ULTIMA EDIZIONE (ORE 14)

NUOVA

STAMPA SERA

(ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

Anno II - Num. 138
TORINO
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LUNEDI' MARTEDI'
21-22 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per m/m/ltimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150. In linea: Pubblicità economica: vedere tariffe. Supplementi richiesti: pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quelli nel testo. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000, Estero: anno L. 6500, semestre L. 3840, trimestre L. 1980. — Copia arretrata: prezzo doppio

Giustizia sociale per gradi

De Gasperi polemico

La giornata del Presidente ad Arezzo

Arezzo, lunedì sera.

Ieri l'on. De Gasperi, che proveniente da San Sepolcro aveva pernottato a Chiusi, dopo avere ascoltato la Messa alla Verna, ospite dei Frati Minori, è giunto alle 16,30 ad Arezzo, ricevuto dal ministro Fanfani, dalle autorità locali, dai senatori e dai deputati democristiani della circoscrizione.

Dal balcone del Comune, il Presidente del Consiglio ha rivolto un notevole discorso.

« Aretini, — ha detto l'on. De Gasperi — in una vera Democrazia il Presidente del Consiglio deve prendere contatto con la popolazione.

« Da un po' di tempo a questa parte è invalso l'uso di appellarsi alle masse, al di fuori della rappresentanza diretta dei deputati. Oggi si tenta di sostituire o di mettere accanto al parlamento, altri organismi, i cosiddetti comitati d'azione, quasi fossero organi simili al parlamento stesso ».

Venendo a parlare della recente esposizione del bilancio dello Stato, fatta dal Ministro Pella, l'on. De Gasperi critica i metodi usati dall'opposizione e dice: « Non basta chiedere miliardi per la ricostruzione, per la disoccupazione e per tutte le altre giuste necessità del paese, occorre sovrattutto trovare il modo come pagare questi miliardi. Non è possibile rimediare alle conseguenze della guerra, non è possibile trovare in poco tempo i fondi per la ricostruzione e per l'attuazione di una giustizia sociale per tutte le classi. Tutto deve essere fatto per gradi ».

Parlando del piano Marshall l'on. De Gasperi ha affermato: « I contributi che vengono dati all'Europa e al mondo sono basati su un piano pratico di ricostruzione europea. Ora i nostri avversari pretenderebbero di essere loro i dispensatori di questi aiuti. Questi aiuti sono la somma delle tassazioni che tutti i cittadini americani pagano per il piano E.R.P. Ecco perchè in America si discute alla Camera ed al Senato sull'entità di questi aiuti. Noi non avevamo mai detto che i quattrocento miliardi del Piano E.R.P. fossero il toccasana per tutti i nostri bisogni, però, avevamo detto e diciamo che, aggiunti alle entrate ordinarie dello Stato, rappresentano un contributo notevole e indispensabile alla nostra economia, e non solo da un punto di vista materiale, ma anche morale, perchè ciò si tramuta in un senso di fiducia per la nostra moneta e per la nostra economia tutta ».

« Occorre una stabilità di governo — ha continuato l'oratore — per arrivare a dei pratici risultati e noi speriamo di giungervi nei cinque anni del nostro mandato parlamentare. Tengo, però, ad affermare che noi non siamo dei dittatori ».

Parlando del sistema tributario, De Gasperi ha detto:

« Più che riformare, occorre semplificare, snellire e rendere le imposte più progressive per meglio colpire il reddito ».

« Un problema grave, che mai è stato in Italia risolto, è quello della disoccupazione. Con l'emigrazione, con le colonie, sovrattutto, con i mezzi di lavoro, il Governo farà uno sforzo organizzato per combatterla, e se l'opposizione ci farà delle proposte ragionevoli, noi volentieri le attueremo ».

« Per l'attuazione della riforma agraria e di quella industriale in una ripresa delle industrie medesime, due condizioni — ha affermato l'on. De Gasperi — sono necessarie e indispensabili: « L'ordine in Italia e che tutto si svolga attraverso una pacifica mediazione. Lo sciopero deve essere attuato quando si renda proprio inevitabile. La libertà deve essere rispettata. Occorre assolutamente far scomparire le armi dal nostro paese. Alla Camera sarà proposta una legge per cui chi consegnerà le armi entro 15 giorni non avrà conseguenze di sorta. Dopo saranno comminate pene severe ».

« La seconda condizione è che ci sia spirito di sacrificio e di fraternità da parte delle classi abbienti. Coloro che hanno, ricordino che non c'è una legge eterna che riconosca il diritto a tutto possedere. Le conseguenze di quello che è accaduto — senza farne colpa a nessuno — non le può sopportare l'operaio o il piccolo borghese che non ha. Esiste una legge di giustizia sociale che vuole il progresso ed il benessere ».

Avviandosi verso la fine del suo discorso, l'on. De Gasperi afferma che occorre rinunciare alla violenza e alla cospirazione: « In Italia non esiste più uno straniero, ma il potere del popolo. Siamo un popolo ed un movimento di pace. L'Italia disarmata non minaccia nessuno. Come si può dire che il popolo italiano pensi alla guerra? Quel governo che così pensasse sarebbe un governo di delinquenti. La nostra affermazione del 18 aprile è stata una affermazione di pace. Noi vogliamo la nostra indipendenza; non vogliamo che l'Italia diventi una testa di ponte per l'espansione di un sistema politico che viene dall'Oriente. All'Oriente chiediamo di prendere atto di questa volontà: deboli nelle armi, ma forti nel desiderio della pace ».

Dopo aver difeso l'opera della Chiesa cattolica e aver invitato gli avversari politici a smettere di considerare la Chiesa come centro del capitalismo, il Presidente del Consiglio ha confutato le accuse di intimidazioni elettorali, e ricordata l'opera di solidarietà cristiana e umana svolta da San Francesco, ha così concluso: « Nel lavoro di risanamento riagganciandoci allo spirito dei nostri grandi, non dimentichiamoli, non cerchiamo alcun sole all'infuori del nostro sole che è così glorioso da asserci invidiato da tutte le nazioni del mondo ».

L'on. De Gasperi, che ha parlato per quasi un'ora, tra calorosi applausi, si è recato in seguito alla sede del comitato provinciale della D. C. e quindi, salutato da tutte le autorità della provincia di Arezzo, col direttissimo delle 20,13 è ripartito in vettura speciale alla volta di Roma.

IL PAPA INFERMO?

Il Sommo Pontefice

Pio XII avrebbe deciso la nomina del Cardinal Micara a Segretario di Stato e impartito suggerimenti per il caso di Sede vacante

ROMA, lunedì sera.

Mentre nella Città del Vaticano si prega il Concistoro segreto una grave notizia s'è diffusa rapidamente in tutta Roma, insieme con l'annuncio che il Santo Padre avrebbe deciso di nominare il cardinale Micara Segretario di Stato.

Questa decisione del Pontefice di provvedere alla nomina del suo, cessato dal card. Maglione, deceduto come è noto nel 1944, sarebbe legata purtroppo a un rapido aggravamento delle condizioni di salute di Pio XII.

La costituzione fisica del Pontefice è sempre stata delicata, nonostante fin dall'infanzia di aver sempre goduto e di godere in montagna.

In questi giorni i medici della Santa Sede non hanno nascosto le loro preoccupazioni per un improvviso peggioramento, e i sanitari sorvegliano ora per ora lo stato del cuore e dei polmoni dell'illustre infermo.

Al Concistoro segreto di stamane hanno partecipato quattordici cardinali. In esso il cardinale Micara, quale prefetto dei riti, ha letto al Pontefice le relazioni sulle cause di canonizzazione della beata Vincenza Gerosa e Giovanna De Lestonnac.

A rendere più viva l'allarme sta il fatto che il Pontefice avrebbe già dato suggerimenti per il caso in cui la Sede si rendesse vacante.

Il cardinale Clemente Micara nacque a Frascati 63 anni fa. Intraprese, per naturale vocazione, la via del sacerdozio, compì i suoi studi dapprima nel Seminario Romano e quindi presso il Collegio Capranica. Prese gli ordini nel settembre del 1909, svolse diversi incarichi in seno alla Segreteria di Stato del Vaticano e, per qualche tempo, in diverse rappresentanze della Santa Sede all'estero. Nel 1939, dopo la sua consacrazione a vescovo in partibus del cardinale Pietro Gasparri, venne nominato Nunzio a Praga: tre anni dopo passava nel Belgio con la medesima carica; fu anche internunzio nel Granducato del Lussemburgo.

Nel luglio 1946, a seguito della rivoluzione tedesca del Belgio, fu costretto a rientrare a Roma, dove riprese il suo vecchio posto nella segreteria di Stato della Città del Vaticano; sul Reno dal 1944 gli fu possibile ritornare nel Belgio e in tale occasione rimase a Bruxelles, da parte di autorità e di popolo, commoventi attestazioni di stima e di reverenza affatto: attestazioni che gli vennero rinnovate nell'autunno del 1946, ventiduesimo anniversario della sua consacrazione episcopale. Nel Concistoro del 18 febbraio 1946, con il quale vennero creati trentadue nuovi cardinali, monsignor Micara fu elevato alla dignità della porpora.

Il card. Micara

LA MIA VITA

DI RACHELE MUSSOLINI

Mi tempestano di telefonate

XVI.

L'andamento della guerra aveva una diretta influenza sulla salute di Mussolini. Infatti i momenti difficili per la sorte delle armi italiane si riperc[illegible]otevano fortemente sul suo fisico. Fu così che l'inizio della sconfitta in Libia coincise con un rincrudirsi della sua vecchia ulcera. Riproduco il mio diario di allora:

« 28 luglio 1942. Benito accusa nuovamente i suoi vecchi dolori e, senza dirgli nulla, ho cominciato a cuocergli tutto in bianco. E' evidente che egli ha anche bisogno di riposo e glielo ho detto in termini chiari mentre [illegible] a tavola. Non ha reagito come al solito, e ciò mi convince che in Africa si è stancato sul serio ».

« 10 settembre 1942. Ho voluto parlare a lungo col prof. Castellani. Gli ho detto che conosco la mia devozione per il duce e che quindi deve dirmi tutta la verità a proposito del continuo dimagramento di Mussolini che tanto mi preoccupa; Castellani insiste nel tranquillizzarmi, dicendomi che si tratta semplicemente di anemia, che ritiene contratta dal duce durante il soggiorno in Libia svoltosi in un periodo di gran caldo. E' una malattia noiosa, ma che si può curare bene. Tuttavia, come si fa a restare tranquilli quando si vede il marito tanto sofferente e quando gli sviluppi della guerra contribuiscono sempre più ad aggravare le sue preoccupazioni? ».

« 13 settembre 1942. Oggi Castellani, alle mie nuove insistenze, ha replicato facendo il nome del prof. Frugoni per un consulto. Non è la prima volta che sento fare questo nome in casa, e Castellani, da quel gentiluomo che è, non ha alcuna sonno di gelosia per i colleghi ».

« 16 settembre 1942. Per vario ragioni ero esitante, ma in seguito alle pressioni della famiglia, mi sono decisa a far chiamare Frugoni. Vedremo cosa dirà. Intanto Benito dimagrisce ancora. Sorgono in me strani dubbi su quel maledetto viaggio in Libia.

« 28 settembre 1942. Frugoni è venuto. Ha visitato a lungo Mussolini e ha parlato a lungo dicendo che Castellani è un « fissato con la sua ameba ». Più che altro pensa ad un risveglio dell'ulcera ».

« 3 novembre 1942. Frugoni, non potendo assistere continuamente Mussolini, ha designato il suo aiuto dottor Arnaldo Pozzi. Certo, se avessero migliori notizie dai fronti, anche lo spirito di mio marito si rialleverebbe. Purtroppo sono dieci giorni che gli inglesi attaccano in Egitto e i nostri stanno indietreggiando ».

« 9 novembre 1942. Decisamente è il mese delle brutte notizie. Lo sbarco americano in Algeria ha contribuito ad aggravare le condizioni generale di Benito. Adesso, quasi tutti i giorni viene questo dr. Pozzi che fa iniezioni endovenose; ma non vedo, per ora, nessun miglioramento; anzi, Benito continua a dimagrire ».

« 15 novembre 1942. Notizie forse hanno occupato Nizza e [illegible] sbarcate in Corsica, [illegible] mi ha data la notizia con molta freddezza, perchè intanto la ritirata libica non accenna ad arrestarsi. Il dr. Pozzi continua le sue endovenose ».

« 25 novembre 1942. Sono riuscita a far restare Benito in riposo e a fargli sospendere quelle macchinose iniezioni che spesso gli procurano malessere e intorpidimento delle vene. Adesso ci vuol anche i continui bombardamenti delle grandi città del Nord e il duce si affaccia in lunghi colloqui telefonici coi Prefetti delle città colpite, soprattutto per sapere se i soccorsi arrivano in tempo ».

« 30 novembre 1942. Stasera il duce si è trattenuto a lungo con Goering che è arrivato improvvisamente a Roma. Sembra ci siano stati contrasti grossi fra Rommel e Bastico. Goering ha promesso uomini e materiali ».

« 3 dicembre 1942. Ieri il duce ha voluto uscire di casa, benchè non fosse ancora pienamente ristabilito. Oggi ha parlato alla Camera. Non è mia abitudine assistere alle sedute, ma questa volta sarei andata volentieri per vedere la faccia di molta gente che giura sul nome di mio marito e che si era invece rallegrata alle notizie della sua malattia. Ma tutto considerato, ho preferito restare a casa, perchè, se avessi incontrato qualcuno di costoro, gliele avrei dette chiare in faccia. Mi hanno riferito che sono proprio quei falsi amici coloro che più a lungo hanno applaudito le parole del duce ».

« 18 dicembre 1942. Abbiamo ripreso la cura del prof. Frugoni. Io messo ho voluto parlargli, perchè ho sentito dire di un prossimo viaggio di Benito in Germania, e non mi sembra questo il momento più adatto per la sua salute, benchè si avvertano sintomi di miglioramento. Lo strapazzo di un lungo viaggio annullerebbe tutto quel poco che si è fatto ».

« 16 dicembre 1942. Il duce non andrà in Germania. Ha mandato Ciano che è giovane e non può essere disturbato da due giorni di viaggio in treno... ».

« 25 dicembre 1942. Triste Natale: in Libia e in Russia non si vede un barlume di ripresa e Benito è costretto nuovamente a letto ».

Rachele Mussolini continua a notare nel diario le fasi della malattia del marito, culminate nel consulto Frugoni-Bianchi che escluse assolutamente il cancro e arrivò al

« 6 febbraio 1943. Mi tempestano di telefonate, mi domandano notizie sul quasi totale cambiamento di Ministero che c'è stato ieri. Già la settimana scorsa era avvenuta una sostituzione nell'alto comando militare: Ambrosio ha preso il posto del maresciallo Cavallero. Ora sono mandati a casa Grandi, Bottai, Pareli, Biggini, Bastai e altri, mentre sembra che Ciano andrà, dietro sua richiesta, ambasciatore presso la Santa Sede. Eliminano a tutti che non so nulla dei motivi di questi mutamenti. E' la prima volta che mi sento fare domande così indiscrete, ma capisco che è la situazione generale a rendere tutti inquieti e ansiosi di notizie ».

« Il fatto vero è che Benito è stato da tempo informato di intrighi contro di lui che fanno capo a coloro che ha mandato via (quando non lo posso evidentemente dire a nessuno). Il centro è Cavaliere che ha complottato la destituzione di Mussolini o addirittura il suo rapimento. Io dovevo sparire pochi giorni prima dell'arresto di mio marito! »

(Continua).

(Copyright International Features, « Stampa Sera » ed. Mondadori)

DOMANI:

CONGIURE

XVII puntata del diario di Rachele Mussolini

Il viaggio di Togliatti

Ripercussioni in campo socialista - Violenza oratoria della comunista Laura Diaz Un convegno dei liberali - L'atteggiamento sindacale dei saragatiani criticato dall'Azione Cattolica

Roma, lunedì sera.

La Camera terrà nel pomeriggio la consueta seduta del lunedì dedicata alle interrogazioni quasi tutte presentate da deputati comunisti. Un certo interesse è determinato dall'interrogazione della deputata comunista Laura Diaz la quale ha chiesto di sapere dai ministri degli Esteri e delle Poste se non intendano sollecitare la utilizzazione di importanti edifici della costiera di Tirrenia da adibire a colonia marina.

L'esordio della giovane deputata è molto atteso, anche perchè non in questi giorni ha avuto un singolare incidente: parlando a Orlano a Mare durante un comizio per le elezioni comunali che si sono svolte ieri, ebbe violente parole contro il Vaticano e in particolare contro il Pontefice, le cui mani, secondo la on. Diaz, « grondano sangue ». Il Comitato Civico Nazionale, che è un organo dell'Azione Cattolica, ha protestato vivacemente e ora minaccia di adire le vie legali contro la irruente oratrice.

Ma l'interesse dei circoli politici è sempre rivolto al viaggio di Togliatti e di Secchia e ai riflessi che esso potrà avere negli sviluppi della politica italiana. Il giornale comunista si occupa del viaggio dei due esponenti solo in una rubrichetta dedicata di sotto alle polemiche minori, per confermare la partenza e per rilevare il gran numero di supposizioni avanzate dai giornali che « tengono pronte le iscrizioni per piangere sul Fronte che fino a ieri hanno definito una lotta e bieca manovra dei comunisti italiani ». « Tranquillizziamoli — aggiunge l'Unità — non piangeranno. O, forse piangeranno per un'altra ragione. O forse piangeranno e non piangeranno ».

Che cosa significano queste parole? Nascondono, sotto il tono scherzoso, il segno che non è ancora giunto il momento di mettere la parola fine sotto l'esperimento del Fronte, oppure cercano il mascheramento che alla direzione del partito non si sa in realtà nulla? Sembra in ogni caso che il ritorno di Togliatti e di Secchia porterà grosse novità che potranno « far piangere ».

I socialisti di Nenni invece non si occupano direttamente della questione e anzi il giornale del P.S.I. non reca neppure la notizia della partenza; ma l'editoriale è dedicato alla « crisi profonda » che attraversa il socialismo internazionale « diviso ormai in due ali che marciano su vie sempre più differenti ».

Parole assai severe sono rivolte ai partiti socialdemocratici dei Paesi occidentali, fautori della politica della « terza forza » che, per il giornale di Nenni, « è morta prima di nascere » e che si presterebbero a « collaborare scientemente al rafforzamento del nuovo cordone sanitario contro l'Unione Sovietica ».

Questo fa supporre che i fusionisti intendano continuare nella loro politica di stretta alleanza con i comunisti, qualunque siano le novità che Togliatti potrà portare dalla sua missione.

Anche il convegno romano del partito socialista italiano che si è chiuso ieri sera, è giunto precisamente alle stesse conclusioni, orientandosi verso la mozione Pertini che pare abbia il favore dell'attuale direzione, nonostante che Basso abbia di recente affermato che egli è contrario a tutte le mozioni precongressuali che possono portare a nuovi frazionamenti del partito.

Le ripercussioni alla « base » dell'atteggiamento dei fusionisti e il malessere che ne conseguirà al convegno di Genova, sono chiaramente indicati dai saragattiani i quali rilevano che ai socialfusionisti non restano ormai che tre strade: « La via del comunista stalinista: è la via delle due tessere, è la via di Lizzadri; la via dell'equivoco; è la via di Nenni e di Basso e di coloro che ne saranno chiamati a farne le veci e a rappresentare sulla scena politica il fusionismo; la via dell'onestà e della chiarezza, la via dei socialisti liberi: è la via di tutto il socialismo democratico occidentale. Si chiami Europa, si chiami libertà, si chiama pace ».

Anche in campo socialista il viaggio di Togliatti non resterà dunque senza eco, potendo determinare tutto un nuovo orientamento non solo nei quadri ma nelle masse.

La polemica sindacale tende ad acuirsi: questa volta, è l'Azione Cattolica che, discolpando la A.C.L.I. dall'accusa di oltraggio ad esse rivolta dai comunisti, critica l'atteggiamento dei saragattiani i quali, parlando delle A.C.L.I., hanno detto di « sperare nell'Onnipotente perchè ci liberi anche da quest'altro flagello ».

E l'Azione Cattolica ne trae la conclusione che « le maldissimulate simpatie degli onorevoli saragattiani andrebbero per la dominazione comunista nei sindacati, rischiando in tal modo di far disperdere sul nascere gli sforzi di quelli che, unendosi nell'alleanza delle correnti minoritarie, intendono che i sindacati siano veramente liberi, accogliendo l'istanza dei lavoratori, i quali vogliono che i sindacati non siano retti da padroni, siano questi padroni i cosiddetti capitalisti oppure i quadri del partito comunista italiano ».

Domani il Senato inizierà la discussione sulla politica del Governo: gli iscritti a parlare hanno già superato i cinquanta ma si crede che assai numerosi saranno le rinunce. Anche per domani è convocato il Consiglio dei Ministri che ha all'ordine del giorno la disciplina delle locazioni, e il problema dei patti massadrii.

La vertenza "Lancia,,

Accoglimento delle richieste economiche La somma come indennità straordinaria?

ROMA, lunedì sera.

Mentre vi telefoniamo è in corso alla sede della Confindustria la terza riunione collegiale per avviare a soluzione la vertenza dello stabilimento « Lancia » di Torino.

A quanto è dato sapere, gli industriali sono disposti ad accogliere le richieste di natura economica dei lavoratori, ma la somma verrebbe versata a titolo di indennità straordinaria.

Per la rivalutazione dei salari si svolgerà stasera una riunione dei rappresentanti di tutte le federazioni di categoria presso la Confederazione del Lavoro. Sarà esaminata anche la situazione sindacale.

La C.G.I.L. aveva dato mandato alle federazioni di categoria di stabilire trattative dirette per la rivalutazione dei salari, ma esse non hanno avuto felice esito.

La prima giornata del nuovo marco

Caccia ai contrabbandieri

5800 clandestini arrestati dai russi -- Nella zona sovietica sarebbe decisa stasera la stampigliatura della vecchia moneta

Berlino, lunedì sera.

Notizie da varie parti della zona britannica informano che la prima distribuzione della nuova moneta ha avuto luogo ieri senza incidenti. In alcune località si sono avute lunghe « code ».

I viaggiatori che [illegible] avevano informato la polizia della loro partenza non hanno ricevuto la loro parte di nuovo banconote. Circa diecimila persone si trovano così senza denaro valevole.

Un annunciatore della radio di Berlino controllata dai russi ha dichiarato ieri trattarsi di un « grave giorno » per la Germania, e per sottolineare queste parole, la stazione ha trasmesso per tutta la giornata musiche pesanti e gravi.

Sokolowsky ha confermato ufficialmente, in una lettera ai governatori militari britannico ed americano, che secondo il suo governo la riforma del marco è illegale.

Nel documento il maresciallo russo afferma che gli alleati, abolendo l'unità monetaria, hanno completato la divisione della Germania, e che il modo in cui la riforma è stata applicata rende illusoria la speranza di qualsiasi riforma comune delle quattro zone.

Oggi pomeriggio alle ore 16 avrà luogo una riunione della Commissione economica tedesca nella zona sovietica per elaborare le ultime regole concernenti la riforma monetaria nella zona orientale ed in Berlino.

In serata i ministri delle Finanze di quei governi provinciali ed altre personalità finanziarie tedesche si incontreranno con Maleton, consigliere finanziario di Sokolowsky.

L'agenzia *Dena*, autorizzata dagli americani, dichiara che la prima fase della riforma monetaria nella zona sovietica verrà annunciata questa sera stessa, ma non consisterà per ora nell'emissione dell'*Ostmark*.

Si procederebbe per ora alla sola stampigliatura della vecchia moneta. Le banconote saranno quelle normali da 20, 50 e 100 marchi e recheranno un timbro di controllo in diversi colori.

Numerose pattuglie russe e squadre di polizia tedesca stanno oggi sorvegliando attentamente la frontiera con la zona occidentale per impedire l'attivo contrabbando della moneta.

Mentre gli altri tedeschi hanno ieri fatto per ore ed ore la coda per avere il quantitativo di nuovi marchi, 800 di questi speculatori sono stati arrestati nella sola Helmstedt.

Secondo l'Agenzia « A. D. N. » i russi avrebbero fermato ancora 5800 speculatori nel tentativo di passaggio clandestino della frontiera.

I fondi Marshall approvati dal Congresso

Si sceglie a Filadelfia il candidato repubblicano

Washington, lunedì sera.

La commissione [illegible] del Senato e dei Rappresentanti ha raggiunto finalmente ieri notte un compromesso sugli stanziamenti per il piano Marshall.

La somma stanziata è di 6 miliardi e 30 milioni di dollari lievemente inferiore a quella voluta dal Senato: [illegible] dovrebbe venir spesa in 15 mesi ma è data autorizzazione a Truman di esaurirla in 12.

Questa clausola, che significa un successo formale dei Rappresentanti ma la vittoria sostanziale del Senato, fa sì che praticamente la riduzione dello stanziamento per l'ERP risulti appena dell'1 e mezzo per cento.

1094 delegati del partito repubblicano inizieranno oggi a Filadelfia la convenzione nazionale per la scelta dei candidati alle elezioni presidenziali del prossimo novembre.

La personalità più notevole della Convenzione non ha però posto la sua candidatura: è il senatore Vandenberg.

A Bucarest o a Praga la riunione del Cominform?

Londra, lunedì sera.

A Bucarest o a Praga la riunione straordinaria del Cominform? A questo interrogativo non può essere data ancora una precisa risposta.

L'organo ufficiale del governo polacco scriveva ieri che Togliatti e Secchia hanno partecipato « ad una riunione a Praga », è noto peraltro che il "leader" comunista italiano, dopo brevissima sosta nella capitale ceca, è ripartito per Bucarest.

Negli ambienti politici londinesi si afferma soltanto che i capi comunisti europei sono riuniti « in qualche parte oltre il sipario di ferro », in una conferenza del Cominform di nove nazioni europee, e si congettura che essi intendano [illegible] un'offensiva contro il piano Marshall, definitivamente approvato ieri dal Congresso degli Stati Uniti.

Si fa pure osservare a Londra che Togliatti a Bucarest si è incontrato con due altissime personalità del partito comunista tedesco, per quanto la Germania non faccia parte del Cominform.

Per contro la signora Geneviève Tabouis scrive sulla France Libre di ieri che Jacques Duclos deve recarsi, per una seduta alla quale prenderanno parte personalità di Mosca, a Praga e non già a Bucarest.

Se queste contrastanti informazioni fossero vere entrambe, si dovrebbe dedurre una specie di conferenza bipartita, oppure che nella capitale ceca, e ripartito per Bucarest.

Negli ambienti politici londinesi si afferma soltanto che i capi comunisti europei sono riuniti « in qualche parte oltre il sipario di ferro », in una conferenza del Cominform di nove nazioni europee, e si congettura che essi intendano [illegible] un'offensiva contro il piano Marshall, definitivamente approvato ieri dal Congresso degli Stati Uniti.

Si fa pure osservare a Londra che Togliatti a Bucarest si è incontrato con due altissime personalità del partito comunista tedesco, per quanto la Germania non faccia parte del Cominform.

Per contro la signora Geneviève Tabouis scrive sulla France Libre di ieri che Jacques Duclos deve recarsi, per una seduta alla quale prenderanno parte personalità di Mosca, a Praga e non già a Bucarest.

Se queste contrastanti informazioni fossero vere entrambe, si dovrebbe dedurre una specie di conferenza bipartita, oppure che nella capitale ceca, e ripartito per Bucarest.

A Milano due bombe contro un negozio Motta

Gli ordigni lanciati stanotte da un'auto - Tre feriti

Milano, lunedì sera.

Diversi atti di sabotaggio sono stati compiuti, in questi ultimi giorni, dagli scioperanti degli stabilimenti Motta panettoni contro alcuni magazzini del centro che, nonostante lo sciopero delle maestranze, sono rimasti aperti avvalendosi delle riserve.

Come è noto, tra le maestranze e la direzione della Ditta Motta, a seguito di annunciati licenziamenti, da una ventina di giorni è in corso una vertenza che ha portato allo sciopero degli operai e che, essendo le parti decisamente ferme sui rispettivi punti di vista, è ora all'esame degli organi centrali del Governo.

Le maestranze, però, da alcuni giorni vanno agitandosi. Già sabato notte vi furono diversi attentati contro i magazzini. In piazza Cadorna, da un'auto che passò a grande velocità, furono lanciati sassi contro le vetrine e poco più tardi, anche contro i magazzini di Lambrate, di corso Buenos Aires e corso Porta Vittoria, furono lanciati sassi da squadre di ciclisti che la polizia non è riuscita ad identificare.

Stanotte, verso le 2, un'auto è passata a forte velocità in corso Buenos Aires e, all'angolo di via Vitruvio, ove è sito uno dei magazzini Motta, sono state lanciate due bombe che sono scoppiate sul marciapiede. Il magazzino non ha subito danni, ma tre autisti che erano fermi all'angolo della strada hanno riportato lievi ferite per schegge.

Una jeep della polizia, immediatamente accorsa, ha battuto la zona ma senza alcun risultato.

"Voglio morire qui..."

Graziato, rimase a Procida che lo tenne prigioniero per 38 anni

Procida, lunedì mattina.

Quando Enrico Giudici entrò in questo penitenziario era giovane. La Corte d'Assise di Milano — si era nel 1910 — lo aveva condannato all'ergastolo per omicidio. E 38 anni egli trascorse nella tristezza della sua cella.

Ma l'altro giorno arrivò per lui una grande notizia: il direttore del carcere lo mandò a chiamare per dirgli che ormai era libero. Il Presidente della Repubblica aveva firmato il provvedimento di grazia.

Camminava con passo lento e insicuro ieri Enrico Giudici, quando è uscito dal penitenziario. Qualcuno che l'ha visto avviarsi con il suo povero bagaglio sotto il braccio affermò che, più volte, egli si è appoggiato al muro per non cadere. Sembra che il sole, l'aria libera gli mozzassero il respiro. Trentotto anni egli [illegible] vissuto dentro quattro mura con una sola distrazione: il lavoro. « Sia lodato Iddio di avermi concesso — ha dichiarato subito Giudici appena saputo che poteva tornare in libertà — di morire fuori da questo triste luogo ».

A chi gli ha chiesto cosa egli oggi intenda fare, ha risposto che vuole rimanere nell'isola che lo tenne prigioniero per tanto tempo per continuare a lavorare [illegible] mettendo su un'officina con le 15.000 lire che in questi lunghi anni di detenzione è riuscito a mettere da parte.

« Non tornerò a Milano — ha aggiunto — non ho più amici nè parenti e poi, perchè tornare a Milano, che per me fu una città fatale? Preferisco vivere qui gli ultimi anni della mia vita. Ho ormai 74 anni e non vivrò certamente a lungo ».

Uno strano signore

Regala a mendicanti biglietti da mille

Roma, lunedì mattina.

Diversa gente si era raccolta in una strada della periferia attorno a un vecchio mendicante che raccontava con voce commossa un sorprendente fatto: uno strano signore, dopo avergli rivolto la parola con benevolenza, gli aveva donato due biglietti da mille e si era allontanato poi rapidamente senza dargli nemmeno il tempo di ringraziarlo, dicendo anzi: « Stop, stop ».

Poco più avanti, sulla stessa strada, si svolgeva un'analoga scena. Un altro mendicante raccontava alle persone radunate attorno a lui di essere stato avvicinato da un signore alto che gli donava mille lire e che si allontanava dicendogli: « Stop, stop ». Sempre nella stessa via finalmente un terzo mendicante aveva ricevuto duemila lire e biascicava parole di incoraggiamento col solito « Stop, stop ».

Chi è questo misterioso signore? Forse un filantropo desideroso di recare un po' di felicità a coloro che sembrano abbandonati dalla sorte. Ma comunque nessuno è riuscito a conoscerlo.

Costituzione di un Movimento liberale indipendente

Milano, lunedì sera.

Un importante convegno liberale ha avuto luogo ieri a Milano, con la partecipazione dei rappresentanti del « Movimento della Sinistra liberale », di « Rinascita liberale », del « Rinnovamento liberale-democratico » e degli altri gruppi liberali indipendenti », staccatisi negli ultimi due anni dal P.L.I. Erano presenti numerose personalità e rappresentanze di ogni parte d'Italia. Dopo ampia discussione, gli intervenuti hanno deciso di costituirsi in un unico raggruppamento politico, denominato « Movimento liberale indipendente », alla cui direzione è stato preposto un comitato provvisorio di cui fanno parte Nicolò Carandini, Mario Ferrara, Enzo Storoni, Panfilo Gentile, Leone Cattani, Eugenio Morandi, Paolo Serini, Luigi Bruni e il dottor Finzi.

CINE DORIA
RASSEGNA DEI CAPOLAVORI
SETTIMANA « ARTISTI ASSOCIATI »
21-22 GIUGNO NOTTE DI NOZZE
con GARY COOPER - ANNA STEN
L'indimenticabile capolavoro di KING VIDOR
23-24 GIUGNO URAGANO
con JON HALL - DOROTHY LAMOUR
25-26-27 GIUGNO Uno Scozzese alla Corte del Gran Kan
con GARY COOPER - BASIL RATHBONE
PLATEA L. 80 - POLTRONE L. 120

CRONACA CITTADINA

Al congresso straordinario provinciale del P.S.I.

La corrente Romita ottiene la maggioranza

I voti ottenuti dalle tre mozioni - I nomi dei membri del nuovo consiglio della Federazione

E' terminato ieri il Congresso provinciale del P.S.I. con la votazione sulle tre mozioni presentate. Gli scrutinii hanno dato il seguente risultato:

Mozione « Per il socialismo » (Romita): 47,80 %;

Mozione « Riscossa socialista » (Pertini): 37,20 %;

Mozione « Sinistra » (Morandi): 14,90 %.

In base a questi risultati i trentacinque seggi del Consiglio provinciale della Federazione sono così distribuiti. Alla corrente "Per il socialismo" 20 posti (Alessandrini, Amedeo, Negro, De Bernardi, Bini, Magistrello, Piero Passoni, Rocca, Rivo, Salomone, Guglielminetti, Annamazzi, Galliano, Stucchi, Mariarotti, Bertolino, Coppa, Siletto, Grosso, Gautino). Alla corrente "Riscossa" 11 posti (Holz, Jacometti, Capellaro, Bonifacquo, Scorti, Corli, Gulliani, Cuneaglio, Foco, Magliotti, Guglielmo). Alla corrente "Sinistra" quattro posti (Libois, Poli, Biffi, Artuso).

Si discute il contratto di lavoro

Il sen. Roveda parla al Consiglio Naz. della FIOM

Sono proseguiti ieri i lavori del comitato centrale della FIOM riuniti principalmente all'esame del problema della ristrutturazione della situazione creatasi con la recente alleanza sindacale tra le correnti democristiana, liberale e socialdemocristiana, scaturiti dal P.S.L.I. e repubblicani.

In seguito alla decisione della maggioranza socialcomunista di discutere il diritto a tale alleanza, i rappresentanti democristiani Sabatini, Valenti e Longobardi hanno abbandonato la seduta in segno di protesta, affermando che il problema può essere discusso solo dal comitato direttivo della CGIL.

Chiuso l'incidente, i democristiani sono rientrati nella sala ed anche stamane sono stati presenti ai lavori del Consiglio Nazionale in corso Montecalieri 18, presso la sede del Gr. Sp. FIAT.

La discussione hanno ancora avuto come centro la relazione del contenuto nazionale pronunciato da Pizzorno. In mattinata ha anche parlato il Sen. Roveda.

La croce di S. Domenico sradicata dal vento

La bufera di vento che si è scatenata ieri pomeriggio sulla nostra città e sulle zone dei dintorni ha provocato danni notevoli: camini abbattuti; alberi sradicati, steccati fatti precipitare al suolo, ed una vera strage di vetri.

I vigili del fuoco sono stati assillati da richieste di interventi da ogni punto della città. Verso le 17 sono intervenuti con una lunga autoscala alla chiesa di San Domenico, sulla facciata della quale una pesante croce di ferro, pericolosamente oscillante, minacciava di precipitare. La croce è stata tolta e calata a terra.

Alle 18,30 la corrente elettrica è venuta a mancare in gran parte della città, interrompendo la illuminazione stradale ed il servizio tramviario. Il guasto è stato provocato dalla caduta di un albero su un cavo

SI RIEVOCANO I FASTI E LE IMPRESE

Artiglieri e marinai alpini e bersaglieri

Ieri mattina, mentre masse di popolo affluivano adunandosi sulla piazza della Consolata che bentosto ne straripava, altro cerimoniale a carattere rievocativo e patriottico, si svolgevano in vari centri della città.

Alla Gran Madre di Dio. E' stata benedetta la lapidea dei reduci marinai e celebrata una messa bersaglieresca.

Assemblea Naz. Alpini. Nel locali non certamente ampissimi, ma adatti per veramente di respirare aria, tradizioni e canti montanari si sono raccolte le « penne nere » intorno al presidente della sezione cav. Garino e tutti insieme, sono andati nella chiesa di San Massimo ad assistere alla Messa. Quindi in corteo, hanno raggiunta la loro bella sede sotto la Rocca del Valentino. Quivi l'alfiere ha commemorato la presa del Monte Nero, la più bella pagina di storia scritta dai centocinquanta Alpini i quali, la notte tra il quindici e sedici giugno, presero quella cima con un'azione di sorpresa.

Artiglieri di Gelo e Pinchiera. Tra i ruderi della vecchia Accademia di via Giuseppe Verdi, i vecchi Artiglieri si sono ritrovati intorno all'Alfiere eretto contro una montagnola di rudere quasi leggiadramente in ricordo di quello che fu il nostro Teatro Regio. Udita la Messa, gli Artiglieri vecchi e giovani, formato un breve corteo con in testa il colonnello Brocio si sono recati al monumento dedicato all'Arma e che sorge sullo sbarco da cui intiano i viali del Valentino. Il reggente Gaudano ha ricordato le gesta dell'Arma da quella raccolte sui campi di battaglia di Gelo e Peschiera — di cui ieri appunto ricorreva il centenario — alla battaglia del Piave.

I bersaglieri hanno celebrato il 119° anniversario della fondazione del corpo. Muovendo in corteo dalla loro sede, hanno raggiunto, percorsi dalla caratteristica fanfara il giardino Lamarmora. Qui, nella sala del cimelio, hanno ascoltato il colonnello Ezio Fedeli che ha rievocato le gesta dei loro primi « atleti » attraverso più d'un secolo di gloria. Furono primi i bersaglieri — il 18 gennaio 1848 — a passare il confine con il Lombardo-Veneto. Il bersagliere fu il primo soldato caduto in quella campagna sfortunata, bersagliere il primo soldato dell'esercito nazionale insignito di medaglia d'oro per fatti d'armi in combattimento.

La celebrazione è terminata con la deposizione d'una corona d'alloro ai monumento di Lamarmora.

Grissia « Monte Nero ». In un cinematografo di corso Duca, l'assessore Elvira Pajetta prima e quindi il prof. Rosa, presidente del Combattenti e Reduci della Provincia, hanno parlato precisando quale debba essere e come vada interpretato il simbolico dono della bandiera che è stata offerta al glorioso circolo dedicato alla memoria dell'impresa di Monte Nero.

ABITI DA DONNA E UN BIGLIETTO IN RIVA AL PO

"Marito mio, perdonami sono stanca di vivere,,

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri alcuni passanti riuscivano sulla riva sinistra del Po, all'altezza del n. 85 di corso Antonelli, un paio di scarpe da donna, un mazzo di chiavi e una maglia di lana ordinatamente disposto a un metro dall'acqua.

Sugli indumenti abbandonati veniva pure trovato un foglio su cui erano vergate alcune righe tremolanti e quasi illeggibili: « Caro Giovanni — diceva lo scritto — sono stanca di vivere. Perdonami ». Sull'altro verso del foglio era segnato un indirizzo: Giovanni Zani, via Oslavia 31.

Avvertiti telefonicamente, giungevano sul posto agenti del Commissariato di Vanchiglia e un distaccamento di vigili del fuoco che iniziavano lo scandaglio del fiume alla ricerca del corpo della povera donna che presumibilmente aveva cercato la morte buttandosi nell'acqua.

Dalle prime indagini esperite dal brigadiere Cantoni si è potuto ricostruire il fatto. La donna, tale Augusta Cerchiari in Zani, di 62 anni, soffriva di un tumore maligno all'emicranio destro. Il 16 di questo mese era stata dimessa dall'ospedale di Cottolengo, essendosi verificato un miglioramento nelle sue condizioni di salute. Ultimamente però la Zani si era nuovamente aggravata. Le sofferenze e l'angoscia per un'infermità ritenuta inguaribile devono averla indotta al suicidio.

Il suo cadavere non è stato ancora ripescato.

La trapanazione del cranio a un ragazzo dodicenne

Cade in piazza Nizza dal respingente del tram ed è raccolto gravemente ferito - Riconosciuto dai fratelli sei ore dopo la disgrazia

Alle 17,45 di ieri, in piazza Nizza. Le vetture tranviarie dirette verso il centro passano cariche e, come spesso avviene, qualcuno porta anche un passeggero clandestino; un ragazzo sul respingente.

I passanti odono un grido, poi un tonfo sordo: fra le rotaie, nella polvere, giace un adolescente. E' precipitato dal respingente posteriore d'un tram cui si teneva aggrappato.

La gente accorre, cerca di portare soccorso al povero. Le sue condizioni appaiono subito gravissime: è esanime, livido in volto, un fioco lamento gli esce di tra le labbra esangui. Con una automobile pubblica viene portato all'ospedale Mauriziano. Qui il sanitario di servizio gli riscontra la frattura aperta della volta cranica in zona occipitale ed altre varie ferite in varie parti del corpo. D'urgenza viene sottoposto alla trapanazione del cranio, estremo tentativo per salvare quella giovane vita. L'intervento è rapidissimo. Dalle 19 il ragazzo giace nel suo letticino, a lottare contro la morte.

Compiuto l'atto operatorio si cerca di identificare il piccolo sventurato. Si fruga nelle vesti lacere, impolverate, intrise di sangue. Nulla si trova, nessun documento, non un indirizzo. Chi sono i genitori del povero?

Il mistero angoscioso dura tutta la sera e tutta la notte.

Finalmente verso mezzanotte arrivano all'ospedale due giovani e una ragazza. Sono pallidi come cadaveri: Hanno atteso tutta la sera il ritorno del fratellino. Hanno telefonato ai vigili urbani, alla questura, ai commissariati, agli ospedali per sapere qualcosa di quel piccolo che non compie tredici anni fino a novembre. Dall'agente di P. S. in servizio al Mauriziano hanno saputo, alle 23,30, che nell'ospedale giace moribondo un ragazzo sconosciuto. Nel piccolo sofferente hanno riconosciuto il loro fratello.

Il ragazzo è stato identificato: Giorgio Ghio fu Giovanni e di Lucia Costa, di anni 12, abitante in corso Moncalieri 280.

250 STERLINE PER UN MILIONE

L'oro diventa piombo nella cassetta di sicurezza

Ancora una volta la grande vecchia truffa all'americana delle sterline d'oro ha dato l'altro ieri un risultato ottimo: un milione esatto al 6 tra-lerito dalle tasche del pazientissimo Marco Ghiberto, di 68 anni, a quello di due abili truffatori.

Il Ghiberto il 16 scorso scrive avvicinato, nel suo negozio di Vinto di Settimo, da un individuo che si presentava per connazionale.

— Mi sapete che lei ha intenzione di vendere l'oro che ha con vendo per proporle un affare.

Le trattative andarono per il meglio ed il Ghiberto non esitò a mettersi d'accordo sulla cifra offerta dal mediatore: tre milioni. Entrambi fissarono poi data e luogo per la consegna del metallo prezioso: il pomeriggio di ieri presente il compratore, il 19 corrente scorsi al Caffè di via Nizza 40.

Puntuali all'appuntamento, il Ghiberto, un suo cognato, il mediatore ed altre due persone si riunirono in una sala apparlata del Caffè. Scaricati i preliminari si passò alla determinazione della caparra: il panettiere chiederà un milione in contanti. Ma qui giunto il compratore solleva un'obbiezione:

— Non sia possibile versare la cifra in contanti. Devo anzi chiedervi, proprio in questo momento, un milione e mezzo di liquido per concludere un affare importantissimo. Non so dove trovare la cosa, perchè oggi è sabato e le banche sono chiuse.

Così dicendo estrae dal tasca una piccola cassetta di sicurezza d'acciaio che depone sul tavolino fra le tazze del caffè.

— Avrei qui duecentocinquanta sterline d'oro che vendere a voi. Ecco la chiave.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato ai suoi cari

Caligaris Pietro

Ex-Panettiere

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Luigi e la figlia **Adriana**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16,30 da via Oddino Morgari n. 11.

Ditta Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41844

Ieri è ritornato alla pace eterna il

Dott. Ing. Mario Demonte

Ex-Direttore Offic. FF. SS. Torino

Ne danno il feriale annuncio la moglie, il figlio **Franco**, colla consorte e figli, il fratello, le sorelle e parenti tutti. I funerali oggi 21 corr., alle ore 16,30 da via Nava 17 bis. Non fiori, ma opere di bene.

Pompe Funebri Genia Tel. 48.014

Improvvisamente mancava ai l'affetto dei suoi cari

Mario Seren Rosso

Straziati ne danno il triste annuncio la moglie **Iolanda Cimino**, il fratello **Nino** con la fidanzata **Giulia De Rossi**, la sorella **Flora** col marito **Alberto Coppa**; la suocera, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 22 c. m., alle ore 15,30, partendo da via Santena n. 7 (Ospedale Mauriziano).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 20 giugno 1948.

Il dottor **Camillo Venesio**, profondamente colpito per l'improvviso decesso del Sig. **MARIO SEREN ROSSO**, suo affezionato collaboratore da oltre quindici anni, prende viva parte al dolore della famiglia.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Sindaci**, il **Comitato di Scanto**, la **Direzione** ed il **Personale** della **Banca Agricola di Credito**, partecipano con vivo dolore l'improvviso perdita del Sig. **MARIO SEREN ROSSO**, Vice Direttore della Banca.

I **Soci del Valentino Club** (Floricoltori) annunciano con dolore la repentina scomparsa del loro Consigliere Signor **MARIO SEREN ROSSO**.

L'**Associazione Torinese Mutualità Volontaria** partecipa la scomparsa del suo consocio **MARIO SEREN ROSSO**.

La **Società Cannottieri Caprera** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio **MARIO SEREN ROSSO**.

Il **Caffè-Bar Gelo** prende parte al vivo dolore che colpisce il suo collaboratore Sig. **Seren Rossi** per la perdita del fratello **MARIO**.

Ditta Fun. Oddone e C., Bertola 27, t. 41844

Forti perdite

BORSA

Il mercato si limita in apertura a pochi scambi di Fiat e Montecatini, riunendo per entrambe le voci diffusi commenti, che si estendono agli altri valori.

Con il progredire delle trattative il mercato non accenna a ristabilirsi, nonostante l'intervento di un listato ufficiale a metà Borsa, l'atmosfera si appesantisce ancora nella seconda parte della riunione per cui il listino riflette all'incirca i minimi della giornata, con diffuse sensibili perdite dalla precedente chiusura.

Più colpite le voci di genno piano. Nei Telefoni di Stato situazione buona, con particolare tendenza al miglioramento, per Rendita e Beniamino. Il gruppo Borsa assicurativo è riflessivo.

Diritti: Fondiar 5; Superga 13. Le azioni Meridionali sistematicamente trattate ex-cedolo (Lire 16).

Titoli	19	21	Titoli	19	21
Rend 5%	72 50	72 50	Ceretta	77 —	77 —
Rend 3½	82 —	82 —	Savigl.	1705 —	1695 —
» c. s.	82 25	82 25	Nebiolo	3360 —	3355 —
Redi ½	77 30	77 30	Incet	275 —	267 —
» c. s.	77 40	77 50	Monc.	1700 —	1720 —
Rend 5%	95 60	95 40	Pirelli	590 —	585 —
» c. s.	95 50	95 50	Ilva	320 —	320 —
Rend 5%	91 —	91 75	Ansaldi	300 —	300 —
» i. n.	91 90	92 —	Viscosa	5025	4850
Rend 3½	74 40	74 40	Fiat. T.	2150	2000
» i. n.	74 30	74 40	Dc	3500	3500
» 5%	90 50	90 50	Savigl.	640 —	650 —
» i. n.	90 75	91 —	Ansa	1395	1070
Ass. 40	99 65	99 60	Rum.	189 —	171 —
» 50-1	99 90	99 85	M. pore	1050	960 —
» 50-1	99 80	99 80	Westing	248 75	247 —
» 51-1	99 90	99 90	Augus.	640 —	960 —
» 51-6	94 50	94 65	Unica	550 —	520 —
Bigli	—	—	Gard. it	3075	3080
» 50-5	99 70	99 50	Borgo	3150	3000
Fon 3%	295 —	290 —	Fonsh.	5500	5500
Wi 8%	660 —	665 —	Foro P	750 —	750 —
Bti 6%	500 —	505 —	M. A. I.	18500	18500
Immob	645 —	645 —	Stella	108 —	109 50
Imbl 6%	740 —	740 —	Vetor	2800	2800
Tace ½	405 —	415 —	Mar. it	1770 —	1770 —
» 3%	338 —	352 —	Sadi	745 —	730 —
» 5% P.	345 —	350 —	Serfi	12 —	12 —
S. Paolo	447 —	447 —	Warrau	420 —	420 —
» 4%	468 —	468 —	Siam	350 —	350 —
» 3,5%	385 —	387 —	West.	700 —	700 —
Mitgi	320 —	320 —	Warrau	412 —	410 —
» 4%	316 —	316 —	Citaro	600 —	600 —
» 5%	404 —	405 —	Frigi	158 —	150 —
Prest.	980 —	980 —	Safb	1647	1600
A. Gen	10300	9500	Lloyd	6250 —	6250 —
Vitali	2125	1900	Talco	5500	5600
Varei	2225	2000	Borgo	8000	7950
Ver. M	1103 —	142 —	Safeb	2850	2700
Valdo	58 25	56 50	Fiat	800 —	800 —
Sip	1140	1052	Lanis	3305	3300
Terni	620 —	620 —	Aeron	2100	2100
P. C.	325 —	324 —	Aer. P.	1000	980 —
Unes	340 —	310 —	Fiorn	515 —	545 —
Sipe	3650	3300	Rem S	3500	3500
Sesa	11035	9775 —	Bibe	6000	6000
Manifi	750 —	740 —	Riten.	3500	3500
Fin	381 —	314 —			

MILANO, 21. — Assicurazioni generali 8700, Fiat ordinarie 1970, Sola Visconi 4510, Pirelli* 655, Montecatini 247, Assicuraz. 500, Ilatta 88, Fiat 508, Nebiolo 3465, Edison 1180, Sip 1040, Terni 1400, Unes 3405, Romana Zuccheri 950, Ansi 175, Safib 970, Italgas 35,50, Ruminiera 169, Burgo 2980, Pirelli Italiana 1065, Pirelli e C. 1560.

Cadavere nella Dora

Il vigili del fuoco sono stati chiamati stamattina a recuperare un cadavere scorto nelle acque del Po, precisamente in confluenza con la Dora. Portatisi sul posto, i vigili iniziavano gli scandagli, senza riuscire peraltro ha rintracciare il cadavere nel luogo dove era stato segnalato.

Ieri, alle ore 6, dopo una penosa esistenza, dedicata interamente all'amore dei suoi figli che idolatrava, cessava di vivere la signora

Maria Gianotti ved. Rotta

Straziati ne danno il triste annuncio i figli:

Paolo e consorte **Vittoria Bianco**; **Angiolina** col marito Culasso, **Amedeo Di Santis** e figlia **Paola Piarino**; **Camillo**;

la fedele **Michelina** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 giugno alle ore 15,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio 12. Si prega di non inviare fiori.

Il **Laboratorio Chimico Farmaceutico Rotta & C.** prende viva parte al dolore del suo titolare Sig. **Paolo Rotta** per la perdita della adorata mamma signora **MARIA GIANOTTI ved. ROTTA**.

Le Ditte **Rotta & Antonietti** e **Sora Marcello Sacc. S. I. R. E. P.** partecipano con vivo cordoglio il decesso della Signora **MARIA GIANOTTI ved. ROTTA**, mamma adorata del Consigliere Sig. **Camillo Rotta**.

Le famiglie: **Abbamonte, Balla, Bisatti, Marzetti, Venero, Pitana** prendono vivissima parte al dolore dell'amico **Paolo Rotta** per la morte della sua adorata Mamma.

I **Giuseppe e Antonietta Lanfranco** partecipano al lutto che ha colpito l'amico carissimo **Paolo Rotta** per la perdita della sua adorata Mamma.

I **Colleghi** del **Consiglio di Amministrazione**, gli **Impiegati** e gli **Operai** della **Chimindustria S. A.** prendono vivissima parti al dolore del Sig. **Paolo Rotta**, Amministratore della Società, per la morte della sua adorata Mamma.

Pompe Funebri Genia Tel. 44.614

Santificata dalla sofferenza, ha chiuso cristianamente la sua salesiana terrena

Nina Piemontese Pagliero

Affettuosa ed espansiva, semplice, profondamente buona, lascia il vuoto nella sua famiglia.

Alla strada del marito Avv. Michele e del figlio Prof. Dott. Filippo si aggiungerà il dolore della cugina Signorina **Angiolita Pagliero**, che l'ebbe sorella, del fratello Prof. Dott. Comm. **Giuliano Pagliero**, dei parenti ed amici.

La cara salma verrà trasportata da Torino a Savigliano, corso Roma 33, dove i funerali avranno luogo oggi 21 corr., alle ore 17.

Torino, 20 giugno 1948.

Pompe Funebri Genia - Tel. 48.014

Il giorno 20 corr., alle ore 16, decedeva improvvisamente l'

Avv. Caspar Voli

Ne danno il doloroso annuncio il fratello colonnello **Vincenzo**, le sorelle **Antonia Bisatti** di Moffia e **Giulia Stella**, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Suno Novarese martedì 22 corrente alle ore 17.

Suno, 20 giugno 1948.

Impresa G. Dubla, tel. 1847 - Borgo

Echi di cronaca

INIZIO ESAMI. - *Istituto S. Massimo, via San Massimo 21 bis, Torino.* La Presidenza avverte che gli esami di idoneità con valore legale alle classi II, III, IV e V avranno inizio colla prova scritta di Lingua italiana come segue: Istituto Tecnico Commerciale 25 giugno ore 8 Istituto Tecnico per Geometri 25 giugno ore 8,30. Scuola Media, Ammissione, Idoneità e Licenza Media 30 giugno ore 8,30. L'orario delle altre prove scritte e degli orali è affisso all'albo della Scuola.

STUDENTI LAVORATORI. *L'Istituto San Massimo* vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi con valore legale per Corsi serali paritetici per tutte le classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè conformemente a Decreti Ministeriali già emanati tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto S. Massimo sono paritetici.

VENDITE RATEALI C. C. T. Confezioni ed una fornitura 5 vasto assortimento di abiti pronti per Signora e per Uomo. Camicie Pantaloni, Giacche, Impermeabili ecc. Biancheria, più Pellicce Cotte di Torino in rimanenza per Signora e per Uomo finemente confezionate, ed in pezza, calze, golf, fazzoletti, foulards, tessuti ecc. Cerasole, via C. Lombroso 3 (corrispondente Sezione Lavoro). Chiedere Listini gratuiti.

BOLO PER PAGHI BIONNI a rate e senza anticipo a operai ed impiegati purchè provvisti di libretto casa. Acquistando al *Mobilificio San Paolo*, via *Montemerlo* 9.

PIEDI DOLENTI? Rivolgetevi ad uno specialista. La *Ditta Serafini* è uno di questi. C. Vitt. Em. 2

ASCOLTATE L'APPETITO per mangiare, ascoltate poi per digerire: prendete il « Peptan », « Peptan » supprime acidità, bruciori, crampi dello stomaco e lo rimane in tutte le circostanze.

ALLA GALLERIA CANTORE, via *Giampietro* 4, tel. 20-00, questa sera ore 21 settima grande mostra d'arte di oggetti Artistici di arredamento diretta dal Proprietario della Galleria.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE via S. Tommaso 9 (centrale), ricorda che oltre allo stile Rinascimento di L. 130.000, stile Rinascimento di L. 130.000, stile Barocco L. 120.000 marmo Barocco L. 130.000, ha una nuova serie di stanze camere matrimoniali da L. 75.000 in più.

SARTORIA. *Picco*, c. Giulio 25, tel. 45-60, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi industriali. Facilità pagam. Conf. con stoffe di clienti.

ARREDAMENTI LA CASA con pagamento da 12 a 90 rate. Le migliori camere massicce da 35.000 in più, cucine da 18.000. Specialità tinelli, camere rustiche e salotti. Al *Mobilificio Subalpino* via *Barbaroux* 11.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa nella piazza Astrologia e confessioni infallibilità. Orario 10-12 15-18 *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

SOLO PER POCHI GIORNI a rate e senza anticipo a operai ed impiegati provvisti libretto risparmio presso la nostra casa. Acquistando al *Mobilificio San Paolo*, via *Montemerlo* 9.

ASSOLUTE la prima volta in Italia il famoso apparecchio per la cura dell'obesità senza alcuna fatica. Unico in Torino. Istituto Fisioterapico Bonelli, via *Bligny* 1 bis, angolo via Cernaia. Telefono 40-000.

ABBIGLIAMENTO per Signora, Signorina, Uomo, Bambini, Ragazzi, Ragazze, Biancheria, Maglierie, Pellicce, Tessuti, Coperte, Lane, Cotoni, Articoli per Regali ecc. In tutti i reparti prezzi attuali e sempre ai primi giugno.

DESARE, il re dei Mobili e del Buon Mercato. Ecco finalmente quello che cercavi: Camera matrimoniale a 3 porte, completa, reti, specchi, L. 39.500; Camera matrimoniale stile noce L. 49.500, Camera matrimoniale stile noce grandiosa L. 89.000; Cucina completa L. 39.000 salotto imbottito L. 39.000; materasso ai migliori colloni in lana lire 900 *Via Bligny Cognac, 9, Ginetto 12*

ANSALDI avverte la sua affezionata clientela che i suoi negozi già in via Belfiore 15 e via Corte d'Appello 6 sono trasferiti in piazza *Statuto* 16. Dal titolo al consumatore !!! Ecco quanto il pubblico potrà constatare di persona nella nostra nuova sede in grandi delle migliori di Torino tutte a mano. Servizi completi per alberghi e pensioni.

ASCOLTATE L'APPETITO per mangiare, ascoltate poi per digerire: prendete il « Peptan », « Peptan » supprime acidità, bruciori, crampi dello stomaco e lo rimane in tutte le circostanze.

ALLA GALLERIA CANTORE, via *Giampietro* 4, tel. 20-00, questa sera ore 21 settima grande mostra d'arte di oggetti Artistici di arredamento diretta dal Proprietario della Galleria.

IL MOBILIFICIO PIEMONTESE via S. Tommaso 9 (centrale), ricorda che oltre allo stile Rinascimento di L. 130.000, stile Rinascimento di L. 130.000, stile Barocco L. 120.000 marmo Barocco L. 130.000, ha una nuova serie di stanze camere matrimoniali da L. 75.000 in più.

SARTORIA. *Picco*, c. Giulio 25, tel. 45-60, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi industriali. Facilità pagam. Conf. con stoffe di clienti.

AMMOBILIATE LA CASA con pagamento da 12 a 90 rate. Le migliori camere massicce da 35.000 in più, cucine da 18.000. Specialità tinelli, camere rustiche e salotti. Al *Mobilificio Subalpino* via *Barbaroux* 11.

MYRIAM rinomata medium veggente, chiromante grafologa nella piazza Astrologia e confessioni infallibilità. Orario 10-12 15-18 *Via Giovanni Giolitti 4, Torino.*

SOLO PER POCHI GIORNI a rate e senza anticipo a operai ed impiegati provvisti libretto risparmio presso la nostra casa. Acquistando al *Mobilificio San Paolo*, via *Montemerlo* 9.

PIEDI DOLENTI? Rivolgetevi ad uno specialista. La *Ditta Serafini* è uno di questi. C. Vitt. Em. 2

ASSOLUTE la prima volta in Italia il famoso apparecchio per la cura dell'obesità senza alcuna fatica. Unico in Torino. Istituto Fisioterapico Bonelli, via *Bligny* 1 bis, angolo via Cernaia. Telefono 40-000.

ABBIGLIAMENTO per Signora, Signorina, Uomo, Bambini, Ragazzi, Ragazze, Biancheria, Maglierie, Pellicce, Tessuti, Coperte, Lane, Cotoni, Articoli per Regali ecc. In tutti i reparti prezzi attuali e sempre ai primi giugno.

DESARE, il re dei Mobili e del Buon Mercato. Ecco finalmente quello che cercavi: Camera matrimoniale a 3 porte, completa, reti, specchi, L. 39.500; Camera matrimoniale stile noce L. 49.500, Camera matrimoniale stile noce grandiosa L. 89.000; Cucina completa L. 39.000 salotto imbottito L. 39.000; materasso ai migliori colloni in lana lire 900 *Via Bligny Cognac, 9, Ginetto 12*

ANSALDI avverte la sua affezionata clientela che i suoi negozi già in via Belfiore 15 e via Corte d'Appello 6 sono trasferiti in piazza *Statuto* 16. Dal titolo al consumatore !!! Ecco quanto il pubblico potrà constatare di persona nella nostra nuova sede in grandi delle migliori di Torino tutte a mano. Servizi completi per alberghi e pensioni.

Come sposai Sally

Nessuno parla ormai più di Nina Clementine, ma noialtri ai di sopra dei trenta ricordiamo che dieci anni prima della guerra il suo effetto sulle folle era all'incirca quello che esercitano oggi Lauren Bacall o Rita Hayworth. Io la ricordo anche perchè contribuì senza volerlo alla mia fallicità personale. Prima della guerra Nina, purtroppo, affascinava già da troppo tempo il pubblico. Il suo astro cominciava a tramontare.

Quando perde, come si dice, la faccia, un generale cinese va a fare il giro del mondo. Nina Clementine fece su per giù la stessa cosa. Partì prima per l'est accompagnata dalla sua cameriera personale e dalla sua segretaria Sally Wells. Dimenticavo il signor Peabody, suo marito.

La prima fermata fu a New York, dove si parlò vagamente di una scrittura per Broadway. Nina descrisse a lungo ai giornalisti il suo entusiasmo all'idea di presentarsi in carne ed ossa al pubblico. Ma la cosa non ebbe seguito e due settimane dopo la famosa star, il signor Peabody, Sally Wells e la cameriera s'imbarcarono per l'Inghilterra.

Dimenticavo di dire che il signor Peabody era ricchissimo. Si era ritirato dagli affari e il suo carattere pacifico gli permetteva di aspettare seduto per lo più con un bicchiere in una mano e un sigaro nell'altra che Nina si calmasse e si rassegnasse all'età di mezzo coi suoi vantaggi e i suoi danni.

Io entrai in scena a Londra dov'ero disoccupato da qualche tempo. Nina mi assunse per organizzare la pubblicità.

Dopo dieci giorni Nina pronunciò un ultimatum. O l'Inghilterra si sarebbe decisa a riconoscere entro una settimana il suo valore, oppure lei l'avrebbe piantata. L'Inghilterra lasciò spirare l'ultimatum e la nostra comitiva si trasferì a Parigi.

Intanto confesso che cominciavo ad affezionarmi a Sally Wells. Sally è una ragazza sola, rossa di capelli e bruna di occhi, con un carattere franco e aperto. Nina le faceva inghiottire una quantità di veleno come a tutti, del resto. Nelle mie condizioni non potevo permettermi il lusso di reagire, ma il suo modo di trattare Sally mi faceva vedere rosso.

A Parigi, in quel tempo, le tardone ingenue erano comuni più delle bionde fragole a Hollywood. René Clair non si precipitò ad offrire a Nina un contratto con cinque zeri e, quasi subito quindi, Nina risalì in treno e arrivammo a Roma.

Roma fu un fiasco assoluto. Io facevo del mio meglio, ma mi riuscì soltanto di far includere Nina nell'elenco delle personalità, arrivate di recente, in una rivista mondana. Cominciavo quasi quasi a compatirla, finchè una sera, ritornando all'albergo all'ora di pranzo, trovai Sally in lacrime. Nina l'aveva licenziata su due piedi.

Mi precipitai nell'appartamento della diva.

«Senta, Miss Clementine», le dissi, «Lei non può licenziare Sally senza darle almeno un mese di preavviso. Le deve già cinquecento dollari di stipendi arretrati e il viaggio di ritorno. Facciamo mille dollari».

«Non sta a seccarmi con queste sciocchezze», ribattè con tono acido Nina. «Che Sally mi odi pure, se crede!».

Sprecai invano tutta la mia eloquenza con la diva.

Per dirvi tutta la verità cominciavo a preoccuparmi anche della mia situazione, perchè Nina mi doveva già un po' più di un biglietto, e niente le impediva di applicarmi lo stesso trattamento di Sally.

«Lei si spaccia per un agente di pubblicità; è grullo e un tratto. «Che pubblicità mi ha fatto a Roma, dica?».

«Proprio oggi», risposi confuso, «ho visto una persona molto influente...».

«Non m'interrompa!» Nina abbaiò. «Ho avuto una magnifica idea. Ho deciso di perdere i miei gioielli».

«Non glielo consiglio» dissi. «E' un'idea troppo logora. Secondo me...».

«Io non la pago per riflettere», m'interruppe Nina, «ma per far marciare i giornali. Si limiti a seguire i miei ordini».

«Va bene, obbedirò», dissi.

Andai a trovare un tipo che conoscevo in un'agenzia giornalistica e mi consigliai con lui. Il risultato di quell'intervista fu dell'ottima pubblicità per Nina. La notizia fu perfino telegrafata ai giornali americani.

Quella sera pranzai con Sally e l'aiutai ad asciugarsi le lacrime.

Preparato ad affrontare Nina, la mattina seguente bussai alla sua porta. «Andiamo, Miss Clamantine, l'accompagno in polizia. Ha mandato a dovere la storia dei gioielli. Ci saranno i fotografi e tutto il resto».

«Davvero!» Nina esclamò, molto soddisfatta.

«Ecco in poche parole la storia», le spiegai. «Lei ha perduto i suoi gioielli e una ragazza americana, una studentessa povera, li ha trovati. Tra poco, in questura, i gioielli le saranno restituiti e lei consegnerà alla ragazza una ricompensa davanti ai giornalisti e le prometterà di interessarsi alla sua carriera».

«Quanto debbo darle?» subito domandò Nina.

«Mille lire» risposi. «E sarà meglio che l'informi adesso: la studentessa è Sally».

«Perchè Sally?» protestò subito Nina.

«Perchè in una città straniera non avrei potuto trovare su due piedi una ragazza come mi serviva».

Ci recammo dunque al posto di polizia del quartiere e Nina consegnò a Sally prima di entrare un paio dei suoi bracciali di diamanti. I giornalisti e i fotografi intervistarono Sally e Nina e le fotografarono mentre Sally restituiva i bracciali proprietaria, da quella povera e onesta ragazza che era. Non rimaneva adesso che fotografare le due donne mentre Nina dava la ricompensa a Sally. Nina cominciò a frugarsi nella borsetta. Come tutte le persone attaccate al loro denaro portava sempre con sè un fascio di biglietti. La vidi staccare dal resto un biglietto da mille lire. Ma poi, non so con quale abile manovra, le dita uscirono dalla borsetta stringendo un biglietto da cento, che fu consegnato a Sally.

Le lampadine al magnesio si accesero. Dopo la fotografia Sally guardò il biglietto e lo restituì.

«Non posso accettare», disse; ma ne appello al signor questore. «Per favore, chieda a Miss Clamentina di stimare i suoi gioielli».

«Risponda» il questore disse a Nina.

«Non capisco», balbettava la star. «I miei bracciali hanno un gran valore, s'intende».

«Quanto valgono di preciso?».

«Ventimila dollari».

«Circa trentottantamila lire», disse il questore a Sally. «Immagino che lei, signorina, reclamerà il compenso che la spetta, secondo la legge italiana?».

«Esattamente» intervenni, «il 10 per cento. Dico bene, signor questore?».

«Benissimo». Il questore si volse a Nina che era bianca di rabbia. «Lei dunque pagherà trentottomila lire o duemila dollari alla signorina Wells».

Nina minacciò sulle prime che avrebbe passato il resto della sua vita in prigione piuttosto che pagare anche un centesimo a Sally, ma con la legge non si scherza e alla fine fu costretta a pagare. Sally ed io ci dividemmo i duemila dollari che ci consentirono di comperarci una licenza di matrimonio e di effettuare un magnifico viaggio di ritorno da Napoli a New York.

Dopo tutto Nina non fu derubata. Ci doveva il denaro ed ebbe gratis un mucchio di pubblicità.

Paul Jones

A Stresa, la morte li ha sfiorati

BAROMETRI UMANI

Sensibilità ai venti e alle macchie solari

Qui non si intende parlare delle malattie da raffreddamento o da caldo eccezionale. La nostra attenzione è rivolta invece a quei curiosi «meteoropatici» o «ciclonopatici». I quali sognano, per vecchio dire, il tempo ma non solo per via di certi artritismi. Certe loro ghiandole a secrezione interna non sono sufficientemente sincronizzate nella loro interdipendente attività. Qualcuna lavora poco; qualcun'altra eccede. Così può essere scarsa la secrezione della tiroide o delle paratiroidi, del surrene o dell'ipofisi; possono invece prendere il sopravvento il cosiddetto stato timolinfatico e la produzione dell'insulina. In genere — come venne avvertito al congresso di medicina sui le meteoropat' furono tenute a battesimo — sono le situazioni ormoniche ipovolute, cioè a tipo infantile, quelle che prevalgono negli individui che hanno tanta sensibilità ai fenomeni atmosferici.

Nella concezione causale e clinica delle meteoropatie non si deve, però, isolare artificialmente nella loro azione sull'organismo i vari elementi dell'aria atmosferica; ma bisogna invece considerare la «crisi atmosferica» che coinvolge al tempo stesso, sebbene nei vari casi in diversa misura, tutti gli elementi dell'aria — umidità, temperatura, pressione barometrica, elettricità, ecc. — nelle loro intime ed ancora mal note correlazioni energetiche. La vera meteoropatia sono state identificate in quelle reazioni morbose, per lo più localizzate, autonome, che si dimostrano in diretta correlazione cronologica e causale con le brusche variazioni del «complesso» meteorologico. Oltre che per tale modo di insorgenza si distinguono per il fatto che si ripresentano spesso nello stesso soggetto ad ogni ritorno della medesima o di altra variazione meteorologica; migliorano o guariscono rapidamente col cessare delle condizioni atmosferiche scatenatrici o col subentrare di condizioni opposte; colpiscono nello stesso tempo gruppi di persone anche in regioni lontane, ma sottoposte all'identica crisi atmosferica.

Certune sono scatenate dall'imperversare di venti speciali; altre sono fomentate da certi passaggi di fronti ciclonici; altre ancora coincidono col passaggio di grosse macchie sul meridiano del sole. Le azioni dei venti sono quelle finora più studiate. A volta a volta si lamentano il vento umido di sud o vento gres del sud-est della regione di Montpellier, il föhn delle regioni alpine tirolesi, il vento d'est o levante delle coste marocchine ed italiane, il vento del nord delle coste brasiliane, lo scirocco o vento caldo umido del bacino mediterraneo. Quest'ultimo è ben noto. Chi ne è sensibilizzato, si sua apparire viene colto da quel senso cosiddetto di snervamento, da discreta cefalea, da stanchezza fisica e psichica; la volontà quasi si ottunde. Qualche volta la stessa termoregolazione corporea si altera; facili sono le congestioni. Nei soggetti più sensibili si rizzano i capelli, sulle cui punte possono perfino accecare scintille. Dimostrazione questa delle variazioni del campo elettrico atmosferico, dell'ionizzazione dell'aria e delle ripercussioni sull'organismo.

I temporali sono, d'altra parte, scatenatori di forme morbose varie nei soggetti meteoropatici. C'è chi il presenta svegliandosi di notte di soprassalto con un improvviso forte battiscuore; altri viene colto da una crisi d'emicrania, oppure da una violenta colica addominale. All'ordine del giorno gli stati di depressione psichica, di malumore, di irritabilità, insonnia. In primissima linea le nevralgie, ma anche le mialgie muscolari ed articolari.

Curioso è il fatto che almeno uno dei sintomi del complesso quadro morboso, specifico per ogni soggetto, compare alquanto tempo prima della manifestazione atmosferica. Cosicchè in taluni soggetti la meteorosensibilità fa davvero concorrenza agli strumenti meteorologici, preannunciando in qualche caso addirittura le registrazioni. Non parliamo poi delle reazioni più clamorose che avvengono in coloro che si possono considerare sempre in stato d'allarme in quanto siem portatori di malattie sensibili alle variazioni atmosferiche! Crisi d'asma, accessi di spasmofilia, manifestazioni convulsive, riacutizzazioni di appendiciti, stati dolorosi diversi, rientrerebbero in tali quadri. Variazioni cicloniche possono anche provocare emotisi riattivate nei tubercolotici, favorire meningiti, scatenare colpi apoplettici nei predisposti.

I rimedi? Al citato congresso di medicina si era parlato di correzione degli stati d'insufficienza ghiandolare con somministrazione dei relativi ormoni di compenso; ma la vita igienica correttiva all'aria aperta è pure la medicina indispensabile per correggere la meteorosensibilità. Vita libera al mare o in alta montagna, esercizi muscolari, cure di sole; il tutto accompagnato da una alimentazione idonea.

Angelo Viziano

STRESA E IL LAGO IN LUTTO

Le dodici bare portate a spalla dai barcaioli

Le probabili cause della sciagura - Anche il pontile di Belgirate chiuso al pubblico

DAL NOSTRO INVIATO

Stresa, lunedì sera.

Ieri il lago e il cielo, per quasi tutta la giornata, avevano preso il loro azzurro, di cui vanno celebri. Grigiore di nuvole e di nubi e aria di tempesta. A dire un poco di umidità all'ambiente è valso l'arrivo di automobili e di autocarri dei gitanti domenicali; non tutti erano a conoscenza della catastrofe di sabato. L'appresero all'arrivo e si affollarono sul lungo lago ad osservare il tragico pontile, che è già stato strutto dall'acqua e rimesso a posto.

Come si è detto, questo pontile si inclina di 45 gradi, come una ribalta in discesa. E per questa inclinazione scivolarono nel lago non soltanto le prime quattro o cinque file di gitanti ma anche le file susseguenti. Così, in un attimo, si trovarono 300 persone in una condizione drammatica, aggrovigliate in poco spazio, senza scampo, neanche per i nuotatori.

Gli stessi barcaioli di Stresa, accorsi immediatamente in aiuto, non poterono manovrare le loro imbarcazioni come avrebbero voluto e anche taluni animali gettatisi in acqua davvero dentroggiarsi non poco per non cadere presi nel tragico giuoco, in quel brulicare disperato e urlante di creature alle prese con la morte. Qualche gitante esperto nel nuoto e che bene o male avrebbe potuto trattenersi a galla, se non soccombette come le Scighi e il Forlini, si salvò a stento oppure fu salvato da qualche provvida barca.

C'è un barcaiolo stresiano, certo Emilio Diverio, che tirò nella sua imbarcazione cinque naufraghi accalcandoli con maestria eccezionale; ma qualche altro compagno per poco non fu rovesciato con la barca dalla quale si erano afferrati grappoli di sommersi. Inoltre il lago era in quel momento agitato e anche il cielo aveva aggiunto le sue lacrime.

Il pontile è stato tutto ieri, come ho detto, oggetto di curiosità dei forestieri venuti a passare la domenica sul lago azzurro quando è azzurro. Cacciati i pensieri sinistri, balzarono in tutte le barche e sui motoscafi pubblici disponibili verso mète più arridenti: le isole Barromee, Pallanza, Intra. A favorire questa eccezionale navigazione ha contribuito il fatto che i piroscafi hanno sospeso il servizio locale non appena si è per il fermo giudiziario dei tre capitani o a per misura di prudenza circa gli imbarcaderi veturli. Ieri stesso è stato tolto per ripa razioni il pontile di Belgirate, ad iniziativa della stessa società.

Nella mattinata ho visto tre persone coricate sul tragico pontile di Stresa appena rimesso a posto. Altri naufraghi? No, erano tre inpeguri che conducono una inchiesta tecnica ed esaminavano pezzo per pezzo il pontile. Sempre così, come per le putrelle del fondo marino di Albenga: l'occhio esperto dei tecnici giunge il giorno dopo.

Questo funesto episodio in sè è chiamato a definire in diversi modi: il crollo del pontile, il pontile schiantato, il pontile che rovina, ecc. Il fatto è più semplice. Il pontile mista tuttora, come abbiamo visto, tanto che gli ingegneri potevano ieri sdraiarvicisi sopra per esaminarlo come un inoxnabolo. Il pontile, in altre parole, è una passerella mobile di tavole di legno protesa sul lago come un ponte levatoio. Si alza e si abbassa secondo il livello dell'acqua del lago, facendolo appoggiare su una putrella mobile che viene infissa in due chiavarde di ferro infisse nei due grossi piloni, uno per parte.

Per il lago già mosso e per il movimento delle onde cagionato dall'accostarsi dei tre piroscafi, la putrella si è sollevata da una chiavarda e il pontile ha ceduto senza rumore, inaspettato forse anche dato il vociare dei gitanti. Sono pontili, del resto, dell'epoca in cui i piroscafi andavano a riva ed è detto tutto. Però i puoi, come dicevano Manzoni, se il crea la gente. Questi gitanti, specialmente alla domenica e verso il tramonto, non osservando gli ordini e i consigli, gremiscono i pontili per la fretta di montare per primi sui piroscafi.

La notte, nella chiesina di San Michele, dov'erano esposte le 12 bare delle vittime della sciagura, è stata di preghiere. Sui fiori deposti sulle bare campeggia una grandissima corona, con la semplice scritta: «Il Colonnello Fossati di Sondrio». Fino all'alba s'è avvicendata una moltitudine d'ogni età a recitare, in questo tempietto della fede e della pietà, il rosario, com'è più consuetudine di questi luoghi.

Alle 10,30 hanno avuto inizio i funerali annunciati dai rintocchi della campana della chiesa di S. Michele. I negozi, gli alberghi, gli uffici sono chiusi. In tutta Stresa il silenzio è veramente funebre.

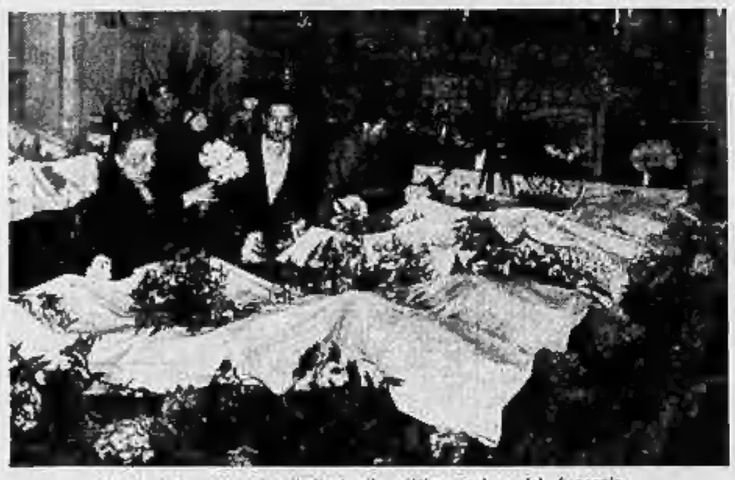
Il corteo è preceduto dal gruppo delle corone portate a braccia. E' una massa di verde e di fiori che si muove. Sono le splendide corone del Comune di Stresa, della ditta Fossati, degli impiegati e delle maestranze del cotonificio, dei gruppi sportivi di Stresa, della Società di navigazione del Lago Maggiore.

Preceduti dalla croce vengono i bimbi delle scuole elementari, degli asili infantili, degli educandati, del Collegio Rosmini. Le ragazzine portano grandi mazzi di fiori. Seguono le associazioni religiose, il clero e quindi, fiancheggiato da due file di carabinieri e della Calere in alta tenuta, la commovente teoria delle dodici bare portate a spalla dai barcaioli di Stresa, quei bravi barcaioli che tanto cooperarono nell'opera di salvataggio.

Immediatamente dopo le bare, ecco i congiunti delle vittime il cui immenso strazio è confortato dalla imponente partecipazione di tutta Stresa. Nel gruppo delle autorità sono il prefetto di Novara, i sindaci di Stresa, Baveno, Pallanza e degli altri Comuni della zona; un monsignore rappresenta il Vescovo di Novara. E' presente l'on. Menotti.

Il corteo, lunghissimo, sosta alla chiesa parrocchiale per le esequie funebri. Dopo le 11,30 le bare sono di nuovo trasportate sul viale e poste su due autocarri i quali proseguono direttamente per Sandrio.

Ercole Moggi



Ininterrotto omaggio di fiori alle vittime prima del funerale

CLAMOROSO ARRESTO di un operatore di Borsa

Il rag. Gargiulo, titolare della Commissionaria Valori di Milano, catturato mentre tenta di fuggire in pigiama - 400 milioni di passivo, 300 creditori coinvolti nel disastro

Milano, lunedì sera.

La seconda fase di uno dei più grandi scandali finanziari maturati in questi ultimi tempi, si è conclusa con l'arresto del rag. Carlo Gargiulo, socio accomandatario della Commissionaria Valori, in nome della quale il Tribunale di Milano aveva emesso dichiarazione di fallimento in data 14 aprile scorso. Alla procedura fallimentare si era giunti attraverso la denuncia di clienti della Commissionaria Valori, i quali, quando si determinarono i paurosi crolli in Borsa, reclamarono i titoli o il denaro affidati a quella Banca, ma trovarono gli sportelli chiusi.

Il rimbalzo dei valori aveva accelerato il crak della Commissionaria Valori in quanto il suo titolare, che conduceva un tenore di vita estremamente dispendioso, si era ingaggiato in pericolose speculazioni con le quali comprometteva il denaro a lui affidato. Poco più di trecento erano — stando all'elenco dei creditori che si sono messi in nota al Tribunale — coloro che, attirati dai miraggi di lauti guadagni, avevano affidato titoli e denaro al Gargiulo.

Costui infatti corrispondeva ai suoi clienti, fra cui per importanti somme vi è anche la soprano Toti Dal Monte, interessi del 5 per cento mensili, interessi che ha pagato fino a quando il suo giro di manovra ha potuto reggersi.

Ma con il tracollo sono finiti i lauti interessi e sono spariti anche i capitali.

Nel corso della procedura fallimentare, essendo gravi le sue responsabilità, il Gargiulo, mettendo in moto gli avvocati che fornivano ai giornali notizie più o meno interessate, tentò di coinvolgere nel suo disastro alcuni dei suoi finanziatori sostenendo che fossero soci in compartecipazione e a tale scopo, chiamandone alcuni al telefono, fece registrare le conversazioni per ottenere una prova del suo assunto.

Il trucco però non gli ha giovato, perchè già da quindici giorni il giudice istruttore aveva emesso mandato di cattura a suo carico, mandato che non poteva eseguire in quanto al domicilio di via Abruzzi 18 il Gargiulo era irreperibile. Sono stati necessari quindi diversi pedinamenti e ieri mattina i carabinieri hanno potuto sorprenderlo in una casa di via Settala, dove aveva trovato ospitalità.

I carabinieri sapevano che l'appartamento aveva doppia uscita e ne avevano bloccato gli accessi. Presentatisi a cercarlo, una signora che aveva aperto la porta tentava di perdere tempo per dar modo al ricercato di vestirsi e guadagnare l'altra uscita. Ma sulla scala un carabiniere vigilava e trovando strano che un signore uscisse di casa con il pigiama pendente di sotto i pantaloni, lo ha fermato. Così Carlo Gargiulo è finito in prigione.

Il mandato di cattura che lo riguarda contiene tredici capi di imputazione, i quali comprendono bancarotta fraudolenta, truffa, emissione di assegni a vuoto, ecc. Fra l'altro sono citate un'appropriazione indebita di titoli per 18 milioni consegnatigli da Max Wittmar e di titoli di Stato per 4 milioni e mezzo in danno di Rachele Volentieri.

Secondo l'atto d'accusa, il 3 marzo scorso il Gargiulo avrebbe indotto la signora Cecilia Stuchi a consegnargli settecento marenghi d'oro, rilasciandole in cambio assegni a vuoto. Il 31 marzo avrebbe presentato una falsa denuncia alla Questura relativa al furto di 100 azioni della Montecatini che non aveva mai subito, ed in epoca posteriore al luglio 1947, magnificando la solidità della Commissionaria Valori, indusse tali Egidio Azzolini e Michelangelo Ruggero a consegnargli titoli e denaro per venti milioni di lire. E non tutta qui sono le malefatte del Gargiulo.

Il passivo della sua azienda ammonta infatti a 400 milioni e molte persone coinvolte nel disastro non si sono ancora fatte vive, temendo una poco favorevole pubblicità.

In una piazza di Bologna

La contessa Marescotti tenta di farsi «karakiri»

Bologna, lunedì sera.

La contessa Anna Maria Aldrovandi Marescotti, figlia del defunto ex-ambasciatore, abitante in via Galliera, eludendo la vigilanza della portinaia, usciva l'altra sera dal proprio alloggio lasciando accese tutte le luci. La nobildonna si recava in piazza Nettuno, a quell'ora deserta, e si collocava ai piedi della statua mormorando frasi sconnesse. Improvvisamente estraeva dalla borsetta un bisturi e cercava di farsi «karakiri» ferendosi al petto.

Due guardie di pubblica sicurezza di servizio al sacrario dei Caduti partigiani accorrevano in tempo per impedire che la Marescotti si ferisse più gravemente. Uno degli agenti, anzi, nel tentativo di disarmarla, rimaneva leggermente ferito a un polso.

Immobilizzata la poveretta, che era in un grave stato di depressione, veniva trasportata all'ospedale e dichiarata guaribile in dieci giorni.

La Marescotti aveva da tempo manifestato indubbi segni di alterazione mentale tanto che i familiari l'avevano fatta ricoverare in una casa di cura, dalla quale era stata dimessa apparentemente guarita. Già crocerossina, la nobildonna aveva conosciuto, mentre prestava servizio in un ospedale, un ufficiale col quale contrasse matrimonio. I coniugi si separarono però dopo pochi mesi.

Da allora avevano avuto inizio le sue perturbazioni mentali, aggravate dall'uso di droghe. Si ricorda che l'anno scorso alla aveva inviato uno sconclusionato telegramma a Kesselring mentre questi era in attesa di essere giudicato.

Ero sicuro di vincere

Mezzo milione di Radiofortuna ad un vecchietto di Asti

Asti, lunedì sera.

Radiofortuna ha favorito questa volta un astigiano. Il sig. Giovanni Cossetta fu Secondo, dalla nostra città, è infatti il vincitore del premio di mezzo milione sorteggiato ieri sera. Il signor Cossetta, dal quale ci siamo recati subito dopo l'annuncio della vincita, non appariva emozionato. «Ero sicuro di vincere — ci ha detto — e avrei giurato che il mio nome sarebbe stato sorteggiato di domenica. Come vedete, non mi sono sbagliato».

Il Cossetta, così sul due piedi, non ha saputo dirci quello che farà con il mezzo milione. «Certo però è capitato a proposito — egli ci ha dichiarato. — Alla fine del mese lascierò lo stabilimento Saffa, presso il quale lavoro in qualità di operaio, per andare in pensione. Ho 61 anno e quella somma potrà assicurarmi una certa tranquillità per il futuro. Però, aggiunge, dovrò accontentare mio figlio e acquistargli una «Guzzino»: è da tanto tempo che la desidera. E per festeggiare la vincita ieri sera mi sono dato al ballo...».

PUNTASPILLI

Amicizia

«Questo rossetto in polvere è spaventoso — mi dice Laura, che sta facendosi il viso davanti allo specchio — Irrita la pelle, fa venire la pustole, guarda quante ne ho! e, come se non bastasse, costa seicento lire! Bisogna che cerchi di rifilarlo a Caterina. Fra poco sarà qui». La summenzionata Caterina, fa la sua comparsa di lì a poco. E' una donna sui venticinque anni, timida e graziosa. Saluti, abbracci e: «Caterina, oggi sei un amore!»; quindi Laura, che sembra colta da una repentina inquietudine, trascina l'amica dinanzi alla finestra: «Ma, santo cielo, come ti sei combinata? Ah, Caterina, Caterina: non imparerai dunque mai a truccarti? Sono certa che usi sempre il tuo vecchio rossetto in polvere!». E mentre l'innocente si confonde e arrossisce, Laura balza verso la toilette, ghermisce lo sventolino infame e lo mostra con degnazione all'amica: «Ecco qui che ci vuole per la. E' in pasta, una meraviglia. Lo stendi leggermente, metti un'ombra di cipria e ottieni un colorito di pesca. Su, prendilo. L'ho appena aperto. Costa solo cinquecento lire. Poi, dimmi che sono cattiva».

Difatti, non è cattiva e non farebbe male a una mosca. A un'amica, è diversa.

Dolore

Accanto a me, nel negozio di stoffe, una signora grassa e pacifica s'intrattiene con un'amica piccola e magra: «Credi, non riesco a tirarmi su — dice — è stato un colpo tremendo, povera sorella mia, chi poteva immaginarlo? Quasi quasi mi decido per il mezzo lutto, d'estate si suda troppo, col nero! Più che una sorella era una madre per me, forse un *surrah* a quadretti grigi non andrebbe male e naturalmente sono stata lo a vegliarla giorno e notte, ci potrei mettere un cappello di pizzo nero, ci non riesco a darmi pace, la mia mollica ne ha uno, figurati che le sue ultime parole sono state per raccomandarmi i bambini! Se faccio sottana e giacchetta me ne vanno almeno cinque metri, questa Christian Dior si ha rovinate tutte e non ti dico che stress, con quelle tre vesture; chi parte sta meglio di chi resta, credi a me, fuvece per una *princesse* con quattro metri me la cave e dovresti vedere mio cognato, non fa che piangere, sembra impazzito. Bisogna farsi coraggio, lo so, ma intanto è una tragedia, che ne dicesti di un collettino all'americana?...».

Infedeltà

«Non parliamoli degli uomini — dice l'esuberante signora Giovanna alle amiche riunite nel suo salotto per il solito tè del giovedì — io no ho fin sopra i capelli e vi assicuro che piantarei la baracca senza pensarci due volte. Mi, lo so, mio marito non è come tanti che quando hanno per la testa un'altra donna trascurano completamente la moglie, anzi lui era premuroso-sissimo e moltiplicava le attenzioni e i regali. Anche due mesi fa, quando partì con lei, fingendo di partecipare a un congresso, tornando mi portò un magnifico braccialetto e, se qualche volta ero triste, subito mi veniva d'attorno: «Che hai, cara?», sicchè, alla fine, mi comprava un vestito o un cappello. Ma ora che hanno litigato e non si vedono più, la nostra vita è un inferno, mi fa scene su scene, dice che spendo troppo e non più tardi di stamane è andato in bestia per il conto della sarta; così, io prego giorno e notte perchè facciano la pace, ah la Madonna dovrebbe concedermi questa grazia...».

Cartomanzia

A quella conoscente ebbi occasione di rendere un servizio non molto importante, ma per il quale essa mi manifestò una riconoscenza esuberante e loquace. In seguito la rividi e mi parve fredda, ed ogni volta che il caso strudala ci miss di fronte, essa finse ostensibilmente di non vedermi. Non stetti a indagare sulle cause di quel mutamento e non ma ne preoccupai granchè, mettendolo a carico della volubilità femminile. Fui dunque sbalordita sorpresa ieri quando, imbattutami di nuovo in quella donna, me la vidi muovere incontro a mani tese, la faccia rischiarata da un sorriso: «Cara, come va? Immagino quello che avrà pensato di me... Non dica di no. Ma la colpa è della cartomante. Tempo fa, essa mi mise in guardia contro una donna alta e bionda che cercava di nuocermi alle spalle. Scusi, ma ho creduto che fosse lei». «Invece, non era lei?» chiedo, sinceramente stupita. «No. Qualche giorno fa, la cartomante ha precisato: una donna bionda con gli occhi neri. E lei, non è vero? il ba *grigi*». Respiro, mentre essa continua: «E se chi è? La signora C. quella falsona, quella mettimale. L'ho incontrata ieri e ha avuto il coraggio di salutarmi, come niente fosse. Sta fresca, se aspetta che le risponda...» scoclara.

Clara Grifoni

DIANA 1948

Un grande raduno di cacciatori ieri a Stupinigi in occasione della festa di Sant'Uberto. Quattrocento cani e gare di tiro al piattello hanno riempito di frastuono il paese. In serata è stata proclamata la regina-ta dei cacciatori: Miss Caccia. La novella Diana si chiama Stella Sairo, ha diciassette anni. E' anch'essa un'appassionata cacciatrice

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

ACQUISTO carta abrasiva per carrozzeria piccole grandi partite. Telef. 26-057. 44377

APPARECCHI vendo saldatrice 12 Kw., 4 lniance automatiche tutto nuovissimo. Via Trivulzio 26, Pavia, ore serali. 25456

APPARECCHI elettromeccanici macchine ufficio, familiari; qualsiasi oggetto occasione compero, vendo. Telefonate 26 734.

ELSON fabbricazione fili per avvolgimento motori elettrici qualsiasi colore, smalto colone, smalto seta, filo seta, merce pronta. Via Tiziano 12, Telef. 66-858. 16201

ELETTROCONOUTTORI, ingrosso fili avvolgimenti, Sacci, Giolitti 16, telef. 42-623, 43-893. 00911

ELETTRO Ferraris Tallero, motori, trasformatori, elettropompe. Studio tecnico Chiaberge, via Biancamano, 4. Tel. 55-20-30.

MOTORI elettrici. Gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Reg. Solferino 10. Tel. 40-145.

SCCASIONE vendo pianoforte lunga, a coda piccola, perfettissima, impianto colonna piccola, vasca ferro in cristallo. Telef. 20 252.

SUPER Dalca, Bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, trinciaformaggio elettrici lucidatrice rasoiai, Bassano, Sant'Anselmo 3.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO ripara macchine cucire a domicilio. Telefonare 45-065 ore 19-21. 47620

CONFEZIONI su misura: biancheria fine per signora. Abiti di lusso per bambini. Piazza Riva, piazza Hayneri 13. 83113

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

AFFITTO cedo chiosco 1,30x2,30 interno cortile. Via Cernaia 19.

AVVIATA società commercio parti auto cerca compartecipante capace assumere direzione amministrativa oppure commerciale apportante capitale minimo 3.000.000. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino.

CAUSA salute cedesi 2.000.000 specializzare trattoria signorile terrazza cortile pergolato stalla (posti tavolo, orto, giuochi bocce, camerino, alloggio famiglia, Albertina 27, Fabbri. 47684

CECO officina meccanica mq. 40 con motore lamiere, luce forza acqua telefono, eventualmente locale o macchinari. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

DEBCO 700-300-500 garantite su fabbricato. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. 64126

DISPONDO affare lucroso cerco 400.000 compartecipazione utile. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino.

DROGHERIA commestibili bottiglieria panetteria, alberghi, pensioni zona Giustetto, Garibaldi 8.

EMPATRIANDO cedesi 2.400.000 semicentrale tabaccheria frutta sciolte. Albertina 27, Fabbri. 47685

NEGOZIO vetrine alloggio garage via principale Porta Nuova cedo anche vuoto. Carpenale, via 4 Marzo 7. 29454

OCCASIONE cedesi officina elettromeccanica trifase tornio cilindro, Via Sacchi 40, Tel. 20-020.

PARRUCCHIERI attenzione! Causa esportio cedo centro Porta Nuova negozio attrezzatissimo, avviato assicurato 600.000. Tel. 34-68.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTO alloggio libero signorile centro, semicentro oppure villetta. Dottor Biasio, Garibaldi 4.

ACQUISTO direttamente casa mezzanella, mediocre, esclusi. Scrivere cassetta 3193 SPI Torino.

ALLOGGI signorili interno ascensore bagni completi (boiler) liberi subito vendonsi. Corso Regina Margherita 201 ore 15-17.

CASCINOTTA 4 giornata, civile libera subito, Monbarone d'Asti vendo 725.000. Permuto con casetta zona Francia. Scrivere cassetta 3178 SPI, Torino. 29517

CASE cascine ville terreni alberghi vendo convenientemente Giustetto, Garibaldi 8. 29703

CASETTA, villetta libera con giardino, periferiche, vendo occasione. Telefonare 45-865. 47143

PORTA Nuova via Magenta 3, vendonsi piccoli grandi alloggi, mansarde, importanti negozi liberi subito, ore 14-18.

PORTA Palazzo vendonsi alloggi grandi, piccoli, liberi subito. Via Priocca 19, portineria. Tel. 71-602.

PRIVATO acquista contanti casa in Torino buona posizione. Telefonare 40-030. 47815

TERRENO 600 mq. coperti 190 da costruzione laboratorio negozi. Ideale subito. Lungo Dora Voghera. Telef. 60-706.

VECCHIO ammalato (sarebbe ? proprietà Torino per vicinato. Scrivere cassetta 1141 SPI Torino.

VENDESI casa alta via Asiago 28, esentasse, redditizia; camere 32, negozio. 1.200.000. Visite 14-17.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI locale centralissimo mq. 70 pianterreno magazzino industria silenziosa libero. Telefonare 40-985. 84-349

GERACO negozietto oppure piccolo magazzino anche fondo cortile. Telefonare 57-677. 47851

NEGOZI retri finiti servizi Crocetta affittansi settembre. Scrivere cassetta 3189 SPI Torino.

PORTA Palazzo nuova cost. 150, negozi, magazzini costruzione nuova, possibilità adattamenti, affittasi 13-14. Telef. 47-039.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

ALLOGGI nuovi signorili panoramici 3-5 camere servizi corso Giulio Cesare liberi subito affittansi concorrenza spesa. Tel. 20-264.

BUONINTRATA buon utilito affittasi appartamento signorile ottavo piano 5 camere cucina, ascensore. Telefonare 57-441. 47805

OZZO alloggio centralissimo 6 camere servizi ammobiliato permesso ambulatorio Tel. 45-102.

SOLDATI alimentari buon utilito affittasi causa morte titolare soli per 1-2 camere cucina, referenze. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. 29477

7 ALB. E RIST. CLIN. L. 25 p. p.

AL Mare, Arenzano, Diliano, ottimo trattamento. Prenotarsi Finalmarina, Brunenghi 7.

A PIETRO Monferrato (Cuneo), Albergo Piemonte (600) signorile locale, acqua corrente, bagno, ottimo trattamento. Viano.

11 CAM. MOB. PERS. L. 15 p. p.

AMMOBILIATA centralissima tutte comodità 6 nonni massima serietà. Telefono 45-109). 41201

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

AMMOBILIARE lavoro facile guadagnativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 23 Firenze. 83867

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

A sana ditta offresi volonteroso pratico impiegato diplomato, qualsiasi mansione, referenze. Bosco, Mazzola 50. 47700

DISTINTA signorina 18-20enne accompagnerebbesi coniugge, preferisce Villanova, Arenzale 10. 47949

Donne offresi pomeriggio aiutare fattorino privato azienda mansioni fiducia esattore disposto cauzione

TORINO - Anno II - N. 138
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
21-22 Giugno 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Astronomico il vantaggio dei granata

Quattro ancora lottano in coda

Dalla B sono promosse: Novara, Padova e Palermo

Mentre in testa il vantaggio del Torino si fa astronomico (15 punti), si va chiarendo la situazione nella squadre di coda. Sono sicure del triste destino il Vicenza e l'Alessandria. Completano oggi il « quartetto infelice » Napoli e Salernitana, ma per quanto l'ultima parola non è ancora detta.

Ecco la partita delle squadre più incerte (in tondo le gare da giocare in casa):

Sampdoria (punti 33): Alessandria, Lazio.

Roma (punti 33): Salernitana, Modena.

Salernitana (punti 31): Roma, Internazionale.

Napoli (punti 30): Lucchese, Bari.

Ieri sera si è completato il terzetto delle squadre che compiranno più lietamente il cammino inverso, passando dalla serie B alla A. Dopo Novara e Padova, ma già si erano assicurate un vantaggio decisivo, il Palermo, per un punto sul Pisa, ha ottenuto di passare alla massima Divisione, salvo sorprese per le stranezze dell'incontro Nocerina-Palermo.

Ossola sfugge al controllo del terzino milanista Gratton (a destra) e segna la seconda rete del Torino. Castigliano (a sinistra) è pronto per l'abbraccio di rito al compagno. (Foto Mohio)

Attacchi rossoneri e vittoria dei campioni per 2-1

Non incanta il Torino il bel gioco del Milan

Se questo incontro si fosse disputato qualche mese fa, nel vivo del campionato e col punteggio e l'incertezza della classifica, avrebbe dato luogo ad un afflusso di pubblico da partita internazionale. A questo punto della stagione viceversa, col distacco verificatosi fra le due squadre, col solo interesse dell'amor proprio a spingere i due avversari, bisogna considerare come una gran cosa che diciottomila persone o poco meno si siano disturbate per l'avvenimento.

I presenti non hanno speso male i loro soldi comunque, chè la partita è stata molto più bella della media di quelle a cui il campionato ci ha abituato ad assistere. Il vento ha fatto il possibile per disturbare lo svolgimento del gioco nel secondo tempo, e vi è riuscito in parte, ma la prima metà dell'incontro è scorsa ad un livello tecnico notevole.

Negli scambi vivaci ed interessanti, il Milan ha avuto la peggio come punteggio. Ma occorre dire che, come sono andate le cose e con media fortuna, esso avrebbe potuto portar via da Torino almeno un risultato pari.

Ha avuto il suo lato debole nel lavoro di finitura degli attacchi, il Milan: questo gli Antonini ha mancato una facile occasione proprio all'inizio, per esempio, e Carapellese ha sprecato alto sopra la sbarra trasversale un pallone che non vi era che da spingere in rete. Ma è necessario anche dire che essi si sono imbattuti, da parte avversaria, in difensori ugualmente in pena. Bacigalupo ha sfoderato una mezza dozzina di parate, una più bella dell'altra: malissimo, fra altro, due sue deviazioni in angolo, su tiri alti, quasi a bruciapelo. E Ballarin ed il modesto Tomà hanno tirato fuori le unghie: i duelli del primo con Carapellese hanno costituito gli episodi tecnicamente più interessanti in un incontro non povero di buone progecoli.

Tutto quello che è punteggio, in questo incontro, appartiene al primo tempo. Al 23.o minuto Gabetto ha concluso, da quel protezionico che è, un'azione tutta palla a terra che ha portato il pallone da Ossola a Mazzola, da Mazzola al suo piede destro, dal suo piede destro alla rete. Sette minuti dopo un difensore milanista volendo tenere in gioco un pallone che stava uscendo dalla linea di fondo lo finiva per provocare un cross basso dalla destra dell'attacco granata, sul quale Ossola non ha avuto difficoltà a deviare in rete da un palo di quasi. Ad un minuto del riposo di metà tempo, Carapellese, rincorrendo, con uno degli spunti di velocità che gli sono caratteristici, un pallone che pareva destinato ad andare fuori campo, coglieva allo scoperto parte della difesa torinese, triangolava lestamente colla sua mezz'ala, Buriani, e quasi con un tocco scavo a basso appoggiava in porta.

La ripresa, come detto, doveva essere bianca in fatto di segnatura. Il Milan dominava a lungo, costringendo l'avversario a difendersi nel quarto d'ora iniziale e nel quarto d'ora finale.

Lontano dall'assillo del risultato immediato, che non aveva più importanza per nessuno, le due squadre hanno finito per dare vita ad un incontro che, senza essere di lavatura eccelsa, ha soddisfatto, ha accontentato. Ulteriore conferma di certo male che affligge le gare, la grande maggioranza delle gare del nostro campionato soffocando gli sviluppi tecnici del gioco. Fra altro, la gara è stata condotta anche in modo correttissimo da ambe le squadre.

Vittorio Pozzo

TORINO: Bacigalupo; Ballarin, Tomà; Martelli, Rigamonti, Grezzi; Menti, Castigliano, Gabetto, Mazzola, Ossola.

MILAN: Rossetti; Gratton, Toppan; Annovazzi, Tognon, Bonomi; Degano, Nicolini, Puricelli, Buriani, Carapellese.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

RETI: Gabetto (To.), 23'; Ossola (To.) 30'; Buriani (Mi.) 44' del 1° t.

Spett.: 18.000 - Incs.: 5.500.000.

Un brutto traguardo tagliato da Bonetto

Roma, lunedì sera.

«Il noto corridore automobilistico Felice Bonetto, recente vincitore del circuito di Mantova e ricercato dalla polizia in quanto coinvolto nello scandalo dei falsi dei Buoni del Tesoro e del Prestito della Ricostruzione, si è costituito alla polizia nella tarda serata di ieri. Egli è stato associato al carcere di Regina Coeli».

Una tradizione va in fumo e i biancorossi si salvano

La Juventus (Rava espulso) perde a Bari di misura: 2-1

Nostro servizio particolare

Bari, lunedì sera.

Quella di ieri è stata una partita che ha permesso al Bari e di consolidare definitivamente la sua posizione in classifica e di sfatare la tradizione, secondo la quale la Juventus non era superabile sul terreno dello stadio meridionale. Gli striscioni torinesi si sono trovati di fronte ad un avversario che ha giuocato fin dalle prime battute con grande impegno, marcando una certa superiorità che, dopo soli quattro minuti di giuoco, si è concretata in una rete di vantaggio.

Non bisogna credere però che la vita dei baresi sia stata facile: occorre tener conto, per inquadrare la partita con esattezza, che nel corso di mezz'ora essi hanno acquisito l'intero risultato positivo e che, per tutto il resto della gara, hanno dovuto difendersi dal ritorno dei juventini, i quali tentavano di riaffermare i diritti della migliore classe.

Ne è venuta fuori perciò una partita vivacemente combattuta, che, nei momenti di pericolo per la rete di Costagliola, ha offerto fasi interessanti.

L'espulsione di Rava, avvenuta verso il quarto d'ora della ripresa ha però danneggiato gravemente i torinesi, che non pur han chiuso ermeticamente la difesa, riuscendo a rimpiazzare il torinese allontanato dal campo, sono stati nel contempo costretti a ridurre le puntate offensive alle azioni di Boniperti, Kinsces e Sentimenti III, affidati più all'estro personale che a giuoco d'insieme.

Pur tuttavia la seconda parte della gara ha posto in luce ancora una volta la robustezza del settore difensivo biancorosso, dove hanno brillato Pietrasanta e Pellicari.

La gara si è iniziata sotto un acquazzone torrenziale, che ha lasciato poi il posto ad un sole cocente. Al 4 minuto di giuoco, su punizione battuta contro la Juventus da Orlando, Sentimenti IV respingeva corto il pallone, che, raccolto da Hrotko, terminava in rete.

Un calcio d'angolo contro la Juventus era battuto al 28' e Locatelli sventava la minaccia del tiro conclusivo di Tontodonati.

Al 29', il secondo goal. Tavellin, ricevuto un passaggio da Maestrelli, si faceva luce in un groviglio di uomini e con un secco tiro metteva in rete. Un minuto dopo azione di contropiede juventina e Cergoli, superato Pellicari, passava a Kinsces che, libero, tirava in rete: la palla batteva contro il palo prima e contro la testa di Costagliola poi, e finiva oltre la linea in calcio d'angolo.

Al 33' Sentimenti III scendeva con azione personale verso la rete barese, superava Lucchi e Pietrasanta e poi stringeva al centro, passando la palla a Boniperti: quest'ultimo, a tu per tu col portiere, non riusciva a smistare il tiro sulla destra ma Kinsces, che si era portato sotto la porta, interveniva e segnava senza difficoltà.

Nel secondo tempo la Juventus era in angolo al 6'. Tutte le volte che gli attaccanti baresi prendevano contatto con la difesa bianconera Rava si dimostrava sicuro nei interventi. L'arbitro che lo aveva ripetutamente richiamato lo ammoniva ancora al 15' suscitando le sue proteste. Di qui l'allontanamento dal campo.

La Juventus, rimasta in dieci uomini, rimaneggiava le file e lasciava in posizione avanzata il centro e le due ali.

Da questo momento la gara era priva di contenuto tecnico. Uniche azioni degne di rilievo erano un intervento di Pietrasanta al 19' su tiro di Kinsces, una parata da limite battuta da Parola e sventata da Isetto e ancora un tiro di punizione del centro mediano bianconero, parato di stile da Costagliola.

Ugo Irace

JUVENTUS: Sentimenti IV; Bal Monte, Rava; Depetrini, Parola, Loschelli; Kinsces, Cergoli, Bontempelli, Magni, Sentimenti III.

BARI: Costagliola; Pietrasanta, Pellicari; Lucchi, Carlini, Isetto; Hrotko, Maestrelli, Tontodonati, Tavellin, Orlando.

Arbitro Camisio di Milano; spettatori 20.000.

Reti: Hrotko (B.) al 4'; Tavellin (B.) al 29; Kinsces (J.) al 33' del primo tempo.

Sul Po flagellato dal vento

I vogatori italiani dominano i francesi

Timavo e Burgo sono stati i vittoriosi alfieri dei nostri colori nel grande confronto remiero italo-francese nelle acque del Po flagellate dal vento. La prima, nella gara dell'otto, è subito partita in testa e, vogando alla media di 36 colpi, ha resistito gagliarda all'attacco dell'Armida e poi a quello poderoso ripetuto nel finale dall'equipaggio di Romano, battendo l'avversario per quasi due imbarcazioni. Il quattro con timoniere della Burgo, a sua volta, ha regolato con bella sicurezza l'armo di Evian, campione di Francia, staccandolo di quattro lunghezze e completando una magnifica gara in crescendo.

In complesso, gli azzurri d'Oltralpe, se si eccettua l'otto di Roanne, non han profittato molta impressione chè anche il singolista Faure di Lione, è stato facilmente battuto dai nostri Dor Stephanino e dal sorprendente Lucarelli.

Tra i nostri equipaggi, a parte il solo Venezia - Serravoglia, apparso all'italiana della sua fama e in piena forma, sono ancora una volta particolarmente piaciuti i complessi delle Cartiere Burgo di Cerreto, Vincitori del « quattro con » e del « due con », essi avrebbero certamente prevalso anche nel « due senza timoniere » se a 20 metri dal traguardo, nel pieno della lotta con la Lario, Canrotto non si fosse « imbarcato » facendo rovesciare l'imbarcazione. Un vero peccato. Ma rimane intatta la dimostrazione di valore e di passione offerta dal CRAL delle Cartiere Burgo che con soli dieci uomini ha partecipato tra ieri e oggi a ben cinque gare.

a. m.

Ecco i risultati:

Quattro con timoniere: 1. Cartiere Burgo di Duseo in 6'18"3/5; 2. Evian. Due senza timoniere: 1. Lario di Como 6'51"; 2. Burgo; 3. Olona. Singolo: 1. Dor Stephanino (Armida) 7'1"1/5; 2. Lucarelli (Canottieri) 7'4"3/5; 3. Pons (Lodigiani). Due con timoniere: 1. Burgo 7'33"3/5; 2. Esperia. Due di coppia: 1. Canrotto e Bonfanti (Burgo) 7'4"3/5; 2. Lario; 3. Olona. Otto: 1. Armida 6'56"3/5; 2. Esperia. Otto in punta: finale del primo: 1. Timavo di Monfalcone in 5'49"1/5; 2. Romano 5'55"; 3. Armida-Cerea. Finale secondo: 1. L'Avironi di Lione. Solo a quattro con tim. (staccenti): 1. Armida 3'0"2/5; 2. Scum Milano. Gara nuota a 6 con.: 1. Fiat 7'37". Sandolino: 1. S. O. Augusta 7'11". Veneta ad otto: 1. Fiat 6'56".

I "dodici,, in Piemonte

Salvo ulteriori controlli, gli otto indovini, che hanno quota settimana azzeccato il «13» in Torino e Piemonte, dovranno contentarsi in loro soddisfazione in limili non da milionari. La massa complessiva dei premi si aggira intatti sui settantacinque milioni e si pensa che le schedine a punteggio pieno saranno in buon numero, quando saranno conosciuti i risultati di tutta Italia.

La isole da mare « a quattro» dell'Armida affermatasi ieri

Due nazionali austriaci ingaggiati dal Genoa

GENOVA, lunedì mattina.

Due calciatori austriaci sono stati ingaggiati dal Genoa. Si tratta dei contravventi Spa e dell'ala destra Sichel del Wiener. La società genovese ha firmato ieri sera gli accordi relativi con un dirigente del Wiener e manca soltanto, per il tesseramento dei due giocatori, l'autorizzazione della Federazione austriaca.

La serie B è finita

Girone A - Risultati: Gallaratese-Spezia 3-1; Crema-Novara 0-0; Pro Sesto-Saronno 1-1; Brescia-Pro Vercelli 1-0; Como-Vigevano 3-0; Magenta-Legnano 3-0; Fanfulla-Vita Nova 6-1; Viareggio-Voghorese 4-3; Cagliari-Varese 3-0 (rinuncia).

Classifica: Novara p. 46; Brescia 45; Como 41; Legnano, Spezia e Saronno 40; Pro Sesto e Crema 39; Vigevano 37; Gallaratese 36; Fanfulla e Viareggio 35; Pro Vercelli 31; Varese 30; Vita Nova 29; Magenta 27; Voghorese 26; Cagliari 18.

La traversata a nuoto di Torino è stata vinta ieri dal diciassettenne Gianni Pallaga, dell'« Aurora » di Chivasso, in 24'13" su Truffa, pure di Chivasso, e Garuti del « Fiat ».

La costituzione di Bologna ha vinto ieri a Torino i campionati italiani di atletica femminile per la III serie.

SETTE MILIONI DEL PREMIO MILANO

Astolfina vince e Tesio si arrabbia

I complimenti non sembrano graditi ad Astolfina subito dopo la vittoria nel Gran Premio Milano

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Scarso entusiasmo all'arrivo del Gran Premio di Milano. Disorientato il pubblico, muti ed accasciati gl'intenditori come generali al momento della disfatta. Si dice che perfino Tesio, proprietario dei tre cavalli primi arrivati fosse arrabbiato. Che cosa era accaduto di strano o di avverso? I tre superstiti avversari della scuderia Tesio — Grifone, Guerin e Sassoferrato — non erano mai stati in gara per i posti d'onore; ma nulla sconsolava sorte delle tre comparse, offerte dagli allibratori a 50 contro 1, nessuno aveva il dubbio. E allora? Non era stata l'aggiudicazione della corsa un problemino interno della razza Dormello Olgiata come unanimemente previsto? Non aveva incamerato l'allevatore di Dormello 6 milioni 700.000 lire, lasciando bontà sua le briciole di 300 biglietti da mille al quarto arrivato? Ma appunto nella lotta, diciamo così, fraterna, che poteva essere facilmente addomesticata, la realtà ha foggiato un ordine d'arrivo esattamente inverso a quello prospettato ed atteso. Trevisana, nove volte scesa in pista e nove volte vittoriosa senza sforzo, aveva finito col fare il vuoto intorno a sè. Le sue quotazioni nella scala delle stime internazionali erano salite alle stelle, unitamente al suo valore intrinseco ed il proprietario, prima della corsa, aveva francamente detto ai suoi tre fantini:

«Ciascuno si impegni a fondo e faccia la sua corsa. Desidero accertare le possibilità effettive di Trevisana per la progettata spedizione ad Ascot ed a Longchamps».

E' successo così che Astolfina, fedele ed accondiscendente battistrada nel Gran Premio d'Italia, partì come una freccia in testa al gruppo, conducendo a passo spiegato tutta la corsa con Trevisana alle costole ed a furia di filare come una dannata senza mai rallentare, finì col tagliare prima il traguardo con netto vantaggio.

E Trevisana, oltre a non reggere alla volata finale di Astolfina, si lasciò superare e distanziare abbondantemente anche da Tenerani rinvenuto fortissimo sul rettilineo d'arrivo, non per minacciare la compagna di testa, che filava più di tutti, ma per conquistare il secondo posto.

Si, Federico Tesio ha stravinto col suo prodigioso torsetto che nessuno avrà puntato come vincente, dato che gli allibratori lo davano ad un milleismo, cosa offrendo una lira per ogni mille giocate; ma nella realtà pratica l'allevatore di Dormello ha visto scendere di parecchi milioni il valore della sua puledra preferita, la quale non è stata battuta soltanto da un solido maschio di quattro anni come Tenerani, ma anche da una costanea destinata ad un rustico di spalla.

Leo Cattini

Gran Premio Milano (L. 7 milioni; m. 3000): 1. Astolfina (kg. 48,5 Colli; di Razza Dormello Olgiata; 2. Tenerani (kg. 59, Camici; 3. Trevisana (kg. 48,5, Trapolini); 4. Grifone (kg. 61, Marchetti); 5. Giamù (kg. 62, Elmas); 6. Sassoferrato (kg. 51,5, Benedini). Tempo 3'13" 2/5. 3 lunghi., 6 lungh., 12 lungh. Tot. 10, 48, 30, acc. 117, dop. 31.

Il favorito Ermellino "passeggia,, a Mirafiori

La *Gran Corsa Siepi* di lire 400 mila, m. 3000, su cui si imperniava la giornata di ieri a Mirafiori, non ha dato quello che prometteva. Con quattro premi da intascare tre soli cavalli hanno preso il via e di essi due soli finirono il percorso, perchè, a tre quarti della gara, *Obbidiente*, che era già assai lontana, venne fermata perchè stroncatasi. Non vi è stata corsa per il favorito *Ermellino* che ha fatto una passeggiata, vincendo di quanto voleva il fantino davotti a *Scarenno*. Il giudice ha diviso in due con 4 lunghezze. Tot. 15; A. 16; D. 78. Le altre corse sono state vinte da Otello, Frizzo, Luciano, Casarsa, Lucarino, Complano. Pubblico discretamente numeroso; gioco stagnante.

Svizzera-Spagna di calcio, disputatasi ieri a Zurigo, è terminata alla pari 3-3.

I **giovani granata**, impegnati nelle finali del torneo giovanile, hanno ottenuto a Venezia una brillantissima affermazione battendo per 4 a 0 la squadra « Petron-Venezia ».

Il **marsigliese finlandese Mikko Heiniem** ha stabilito un nuovo primato mondiale dei 50 chilometri, coprendo la distanza in ore 1,40'45"4, migliorando il proprio primato di 3'4".

La coppia Cagna-Resta ha vinto ieri la Coppa « La Stampa » alle bocce, davanti a Penna-Quagliotti, Tipaldo-Carrado, Capuccio-Raffa, Carlo; Sesto-Valtorno, Avataneo-Mainardi, Camia-Costa, Badarello-Rho.

Colonna Totip

1) Corsa A di Milano	2 (Armida) / 1 (Tavernì)
2) Corsa B di Milano	3 (Tostarel) / 1 (Civetta)
3) Corsa di Napoli	2 (Tiberi) / 3 (Castelfordino)
4) Corsa di Trieste	(non disputata)
5) Corsa di Bologna	1 (Capriol) / 2 (Vignale)
6) Corsa di Roma	1 (Rivoletto) / 1 (Pulcherrima)

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Morelli e Ambrosini primi a Monza

Monza, lunedì sera.

Si è svolto ieri, lungo le belle strade del Parco, il circuito motociclistico Città di Monza, le cui prove, riservate alle 250 ed alle 500 cmc., erano valevoli per la classifica del campionato italiano.

Tra le 250, Ambrosini ha nettamente dominato, precedendo il comando all'inizio e conservandolo fino al traguardo. Dietro di lui si è svolta un'accanita lotta tra Lorenzetti, Rossetti e Mastellari. Lorenzetti, che aveva tenuto il passo d'onore fino al 32° giro, per un guasto al serbatoio veniva superato da Rossetti e doveva accontentarsi del terzo posto.

Più combattuta la prova riservata alle 500. Graziano Zeoni prendeva il comando al « via » e lo manteneva fino al 27° giro, quando era costretto a ritirarsi per noie al carburatore. Morelli e Balmarotti che avevano tallonato costantemente Zeoni avevano perciò facilmente ragione degli altri e terminavano nell'ordine.

Il campionato ciclistico indipendente è stato vinto ieri a La Spezia da Giorgio Cieglio che, nel finale, è riuscito a staccare Moscardini e Simonini.

La maglia iridata Ferrari 1° nella preolimpionica di ciclismo

La prova preolimpionica dei ciclisti allofitanti, svoltasi ieri a Torino su un percorso-circuito assai stretto, si è risolta con una brillante vittoria del campione del mondo Ferrari, che ha regolato in volata i suoi ultimi compagni di fuga.

L'episodio conclusivo si è avuto ad una trentina di chilometri dall'arrivo, quando, verso il chilometro della salita di Giavenio, Fanti e Carera scattavano disimballando il gruppo, dal quale riuscivano a staccarsi solo Ferrari, Pedroni, Cerati e Milano. La fuga riusciva ed i sei trovavano presto ottimo accordo, filando a pieni polmoni verso il traguardo, senza voltare più raggianti, sotto le striscione, Ferrari, convenendo fortissimo nei cento metri, era nettamente primo, seguito, nell'ordine, da Milano, Fanti e Cerati.

Ecco l'ordine d'arrivo, 1. Ferrari Alfio (S. C. Cremonese) Km. 185 in 4.44', media Km. 39,925; 2. Milano Ettore (G. S. Sisi) a 2 macchine; 3. Fanti Franco (G. S. Spallanzani, Milano); 4. Cerati Renzo (id.); 5. Pedroni Silvio (S. C. Cremonese); 6. Carrea Andrea (G. S. Sisi), tutti col tempo di Ferrari; 7. Zanolli Elio (S. C. Rancarlese) a 1'48"; 8. Zampini Donato (S. C. Crenascchi); 9. Malisi (S. C. Mirabellese); 10. Cornalea R. (S. C. Tanzi Trofeo Canonaci) alla S. C. Cremonese.

20 MODELLI DI GHIACCIAIE IN LEGNO E METALLO
Listini gratis

PREZZI CONVENIENTI OMAGGI AI COMPRATORI
Cavigano
PIAZ. C. FELICE 28 TORINO

Amaro Cora

VERAMITAL
«FABBRICA ITALIANA DERMAL» MILANO - FIRENZE

HAFTER
MATITE a sfera a mina continua e speciali per disegno
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO VIA SETTEMBRINI, 9

ernia
Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, le compressori schiacciano l'ERNIA contro l'inguine. Provate il
SUPER NEO BARRERE
SENZA COMPRESSORE SENZA MOLLE
gli specialisti riceveranno personalmente: TORINO - Sede Regionale, ogni giorno, via S. Secondo 11 - Visita dell'ispettore: Mercoledì 23 Giugno - Vercelli: martedì 22 giugno, Farmacia Giardana - Alessandria: giovedì 24 giugno, presso Albergo Commercio - Alessandria: lunedì 28 giugno, Farmacia Rivera.
Milano, SIG. PIERI, via Lesso, 3 CATALOGO GRATIS
Aut. Pref. N. 35034 del 4-7-47

Malattie STOMACO-INTESTINO
ULCERA Cura a casa vostra speciale apparecchio colite stitichezza, ecc.
Visite mediche 10-12 - 16-17
v. S. Tommaso 36 Torino, t. [illegible]
Aut. Pref. Torino N. 9873 6/11/47

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 46-587
TORINO - Visite dalle 10-12; 16-19

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e della sfera sessuale e sessuale intensa
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 14-20; Sab. 14-18

Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina 9, 21
Feriali ore 8,30-10 14,30-19

Dott. H. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 - Sale separate
Riceve ore 9-10 e 15-20

Dottor EFREMIAK - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Berchet 25, 2° piano. Ore 9,12,30 15-18
Festivi 9-13 - Sale separate

Mixtrol PER MOTOCICLI
Miscelatelo al vostro carburante per la perfetta lubrificazione della parte superiore dei cilindri e delle valvole.

20 anni
Milioni di persone hanno esperimentato il dentifricio Erba-Gi.Vi.Emme: moltissime gli sono fedeli da oltre vent'anni. E' questa la migliore garanzia della qualità di un prodotto creato su basi scientifiche dalla prima grande Casa Farmaceutica Italiana e che ha ripreso la sua formula originale.
DENTIFRICIO ERBA gi.vi.emme
IL DENTIFRICIO SICURO

La maestà della bellezza femminile
Una volta era un segno possedere le fattezze della celebre Venere di Milo... Oggi è una realtà, perchè ogni Donna può ottenere quelle forme ricche di grazia e di sodezza, forme divinamente belle ed armoniche, adottando la guaina in LASTEX che fornisce la Ditta SOS. SOS, per la sua competenza, Vi suggerisce — Signora — il modello più adatto. SOS, con i suoi busti di squisita fattura, d'alta moda e di raffinata eleganza, Vi dà la linea...
NON DIMENTICATELO SIGNORA!
SOS Via Garibaldi 17, TORINO Via Milano, 3-5 - ROMA
VASTO ASSORTIMENTO in REGGIPETTI e COSTUMI BAGNO in LASTEX
Settimana straordinaria del BUSTO 21-26 Giugno facilitazioni speciali
Uff. Propaganda SOS

FABBRICA MOBILI GIOVANONE Corso FRANCIA, 9 TELEFONO 53-780
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI